



20

17

— Relazione Finanziaria semestrale Consolidata —
al 30 giugno 2017

Gruppo



Banco Desio





Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2017	6
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	7
Lo scenario macroeconomico	9
La rete distributiva	13
Eventi societari di rilievo del periodo	14
Le risorse umane	17
L'andamento della gestione	18
Altre informazioni	42
Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	43
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017	44
Prospetti contabili	45
Note illustrative	55
Criteri di redazione e principi contabili	56
Informativa sul fair value	87
I principali aggregati patrimoniali ed economici	94
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	137
Informazioni sul patrimonio consolidato	160
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	167
Informativa di settore	171
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	174
Relazione della Società di revisione	176

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Stefano Lado
<u>Vice Presidente</u>	Tommaso Cartone**
<u>Consiglieri</u>	Graziella Bologna* Marina Brogi Nicolò Dubini Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi* Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi* Tito Gavazzi* Gerolamo Pellicanò Gigliola Zecchi Balsamo

* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Giulia Pusterla
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Franco Fumagalli Romario
<u>Sindaci Supplenti</u>	Elena Negonda Erminio Beretta Massimo Celli

Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Angelo Antoniazzi*
<u>Vice Direttore Generale Vicario</u>	Mauro Walter Colombo
<u>Vice Direttore Generale "Affari"</u>	Maurizio Ballabio

* a far data dal 19 luglio 2017

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

Società di revisione

<u>Società di revisione</u>	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------------	--------------------------



Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2017 del Gruppo Banco Desio, al quale la presente *Relazione finanziaria semestrale consolidata* fa riferimento, include le seguenti società:



(*) In data 30 giugno 2017 è scaduto il termine per l'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 – 2017" (i "Warrant BPS") che erano stati emessi per effetto della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di BPS del 30 marzo 2015 (fino ad un massimo di n. 11.104.626), ed assegnati gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS diversi da Banco Desio. Nel periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di Compendio, portando conseguentemente la partecipazione detenuta dal Banco di Desio e della Brianza all'81,67%.

(**) Nell'ambito della strutturazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*), in data 29 giugno 2017 il Banco di Desio e della Brianza ha perfezionato l'acquisto della quota di maggioranza nella società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita ad hoc, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo Banco Desio a partire dalla stessa data.

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Transparency") nonché per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.



Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2017

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	13.441.482	12.365.903	1.075.579	8,7%
Attività finanziarie	2.779.229	1.870.808	908.421	48,6%
Crediti verso banche	211.303	112.838	98.465	87,3%
Crediti verso clientela	9.777.396	9.720.108	57.288	0,6%
Attività materiali	180.131	181.201	-1.070	-0,6%
Attività immateriali	17.150	17.843	-693	-3,9%
Debiti verso banche	1.743.487	962.245	781.242	81,2%
Debiti verso clientela	8.922.376	8.729.591	192.785	2,2%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.172.078	1.409.792	-237.714	-16,9%
Patrimonio (incluso l'utile d'esercizio) ⁽¹⁾	874.271	868.120	6.151	0,7%
Fondi Propri	1.077.688	1.084.987	-7.299	-0,7%
Raccolta indiretta totale	13.891.198	13.474.129	417.069	3,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	8.787.122	8.415.302	371.820	4,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.104.076	5.058.827	45.249	0,9%

Valori economici ⁽²⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	209.393	211.084	-1.691	-0,8%
di cui Margine di interesse	115.076	119.806	-4.730	-3,9%
Oneri operativi	139.469	141.660	-2.191	-1,5%
Risultato della gestione operativa	69.924	69.424	500	0,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	22.734	18.281	4.453	24,4%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-4.103	4.678	-8.781	n.s.
Utile di periodo ⁽¹⁾	18.157	22.289	-4.132	-18,5%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽²⁾ da Conto economico riclassificato.



Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,5%	7,0%	-0,5%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	8,9%	8,9%	0,0%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,8%	9,9%	-0,1%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. v alut. al fair value	74,6%	61,6%	13,0%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	11,1%	10,9%	0,2%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	11,2%	11,0%	0,2%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,4%	13,5%	-0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	20,7%	15,1%	5,6%	
Crediti verso banche / Totale attivo	1,6%	0,9%	0,7%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	72,7%	78,6%	-5,9%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	96,9%	95,9%	1,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	13,0%	7,8%	5,2%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	66,4%	70,6%	-4,2%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. v alut. al fair value / Totale attivo	8,7%	11,4%	-2,7%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	75,1%	82,0%	-6,9%	

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	66,6%	67,1%	-0,5%	
Margine di interesse / Proventi operativi	55,0%	56,8%	-1,8%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	33,4%	32,9%	0,5%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽³⁾ - annualizzato ⁽⁴⁾	5,5%	4,5%	1,0%	
Utile di periodo / Patrimonio - annualizzato ⁽³⁾ (R.O.E.) ⁽⁴⁾ ⁽⁵⁾	5,0%	3,0%	2,0%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽⁴⁾	0,5%	0,4%	0,1%	

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,8%	4,9%	-0,1%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	9,0%	9,4%	-0,4%	
% Copertura sofferenze	57,1%	56,3%	0,8%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	61,5%	60,9%	0,6%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁶⁾	47,1%	46,2%	0,9%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	50,8%	50,0%	0,8%	
% Copertura crediti in bonis	0,50%	0,54%	-0,04%	

Dati di struttura e produttività

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass. %	
Numero dipendenti ⁽⁷⁾	2.349	2.356	-7	-0,3%
Numero filiali	268	271	-3	-1,1%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁸⁾	4.156	4.113	43	1,0%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁸⁾	4.291	4.290	1	0,0%

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni ass. %	
Proventi operativi per dipendente ⁽⁸⁾ - annualizzato ⁽⁴⁾	178	179	-1	-0,6%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁸⁾ - annualizzato ⁽⁴⁾	59	62	-3	-4,8%

⁽³⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁴⁾ al 30.06.2016 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2016;

⁽⁵⁾ il ROE annualizzato al 30.06.2017 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽⁶⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;

⁽⁷⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento

⁽⁸⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

Nei primi mesi del 2017 l'economia mondiale ha consolidato le tendenze di moderata ripresa influenzando positivamente sulla dinamica degli scambi internazionali e sulla tendenza dell'attività manifatturiera. Lo scenario è oggi complicato da un ciclo elettorale che coinvolgerà diverse economie europee e dalla crescente difficoltà della politica monetaria ad incidere sulla domanda aggregata. A marzo il commercio mondiale e la produzione industriale mantengono il sentiero di crescita annua (rispettivamente +5,6% e +3,2%), mentre l'inflazione mondiale è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla media del 2016 (2,8%, ex 2,7%).

Nelle principali Economie Avanzate prosegue l'espansione del ciclo economico, seppur con intensità diverse. L'attività economica è in espansione negli Stati Uniti, con un contributo positivo dei servizi e delle costruzioni più che dal manifatturiero, ma dovrà essere sostenibile, per evitare le pressioni inflazionistiche e l'ulteriore apprezzamento del dollaro. Con la nuova amministrazione Trump si sono create aspettative di una politica fiscale espansiva, rafforzando le previsioni di accelerazione della crescita economica. Quest'ultima, per converso, si è attenuata in Giappone e ha una proiezione in contrazione nel Regno Unito in prossimità dell'avvio dei negoziati per l'uscita dall'UE. L'Area Euro procede lungo il percorso di moderata espansione così come le Economie Emergenti. Dopo gli effetti di stimolo della politica economica, l'economia Cinese ha iniziato a beneficiare della ripresa della domanda estera, registrando tassi di crescita leggermente migliori delle previsioni, che hanno fatto passare in secondo piano le preoccupazioni per l'eccessivo livello di indebitamento e per le accelerazioni del mercato immobiliare.

Nel complesso il ciclo di espansione economica è maturo ma non ha ancora generato effetti inflazionistici rilevanti. Non si ravvisano, infatti, pressioni inflazionistiche che spingano le banche centrali a imporre politiche monetarie restrittive, le politiche fiscali rimangono così in territorio neutrale, mentre i sintomi di squilibrio finanziario o di sopravvalutazione del mercato immobiliare rimangono essenzialmente confinati alla Cina. La parziale ripresa delle quotazioni petrolifere ha fatto salire le aspettative inflazionistiche globali, la cui dinamica, tuttavia, permane ancora moderata. L'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi in Giappone e in Europa, mentre è risalita negli Stati Uniti. Con riferimento ai principali Paesi Emergenti, la crescita dei prezzi rimane contenuta in Cina e in India, elevata in Brasile e in Russia.

Le prospettive dell'economia globale rimangono pertanto condizionate dalle tensioni che potrebbero derivare da un rallentamento dell'economia mondiale dovuto alla Cina, dall'andamento dei prezzi del petrolio e dal percorso di normalizzazione di politica monetaria negli Stati Uniti.

Stati Uniti

Il Pil ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,2% nella prima parte dell'anno. La domanda domestica è attesa in accelerazione con indicatori generalmente positivi in particolare per i consumi, le abitazioni residenziali ed il mercato del lavoro. La dinamica del reddito disponibile resta solida, in virtù del trend positivo del reddito da lavoro e dal maggiore potere d'acquisto generato in conseguenza del livello moderato dei prezzi energetici. Gli investimenti residenziali restano però ancora l'anello debole; l'andamento del comparto manifatturiero, più esposto al dollaro ed al rallentamento della domanda globale, ha evidenziato una divergenza rispetto ai comparti dei servizi e delle costruzioni, più brillanti. L'inflazione è comunque proiettata a riaccelerare nei prossimi mesi e il quadro complessivo dell'economia reale sembra ormai coerente con una cauta prosecuzione del percorso di normalizzazione della politica monetaria. Oltre al rialzo di marzo, infatti, è atteso che la Fed agisca ancora nel corso del 2017 sui tassi.



Dopo anni di predominanza della politica monetaria, gli Stati Uniti sono alla vigilia di una svolta radicale: è atteso che la politica fiscale, i cui dettagli dovrebbero essere delineati dalla seconda metà del 2017, assuma ora un ruolo guida dell'evoluzione economica del prossimo biennio.

Giappone

Le scenario per l'economia giapponese è migliore rispetto ai trimestri precedenti; la crescita dovrebbe essere in crescita a +1,2% nel 2017, ben al di sopra del tasso potenziale (+0,8%). Gli effetti della restrizione fiscale precedentemente attuata ed il continuo apprezzamento dello yen nello scorso esercizio hanno frenato la ripresa, rallentando i consumi, gli investimenti delle imprese e le esportazioni. Dal lato dei consumi, la dinamica del reddito da lavoro sta migliorando, con moderati aumenti salariali, ma persiste la riduzione della propensione al consumo. L'accumulo di risparmio non diminuisce sia per la necessità di affrontare un'eventuale nuova restrizione fiscale sia per le aspettative contenute di inflazione. Dal lato della domanda per investimenti fissi, privati e pubblici, le attese di indebolimento dello yen dovrebbero avere effetti positivi sugli utili e sugli investimenti, prima ancora che sulla bilancia commerciale. Permane la criticità dello scenario caratterizzato almeno da tre importanti elementi di fragilità: capex (spese di investimento) ridotta, dipendenza dalla domanda delle economie asiatiche, inflazione bassa. Il Governo ha delineato una serie di misure (aumento di investimenti pubblici, sussidi alle imprese e alle famiglie) in parte mirate a stimolare la crescita nel breve termine e in parte volte a sostenere la crescita strutturale.

Economie emergenti

Nei principali Paesi Emergenti il quadro congiunturale rimane fragile ma sono migliorate le prospettive complessive dell'area. La situazione dei grandi produttori di petrolio suscita meno preoccupazione, dopo che la ripresa delle quotazioni si è consolidata intorno ai 50 dollari al barile. Con la normalizzazione dell'economia americana, le Economie Emergenti dovranno misurarsi con un contesto che diventerà meno favorevole.

In Cina nel primo trimestre il Pil è cresciuto del +6,9% su base annua, in lieve aumento rispetto ai trimestri precedenti (+6,8%). La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta (+1,2%). Dal lato della domanda, il contributo del canale estero dovrebbe rimanere negativo a causa dell'allargamento del deficit della bilancia dei servizi, mentre a una marginale decelerazione dei consumi privati e degli investimenti si è accompagnata un'accelerazione della spesa pubblica. La stabilità sociale ed economica saranno obiettivi importanti nell'esercizio, in quanto nell'autunno avrà luogo l'atteso rimpasto del comitato direttivo del partito comunista. Il controllo del rischio finanziario resta comunque tra le priorità del Governo, così come la rinnovata attenzione a raffreddare il mercato immobiliare.

In India il Pil è cresciuto a marzo del +6,1% in calo rispetto alla precedente rilevazione (+7,0%). I consumi restano supportati dal buon andamento del settore agricolo, dall'aumento delle pensioni per il personale militare e dagli stipendi dei dipendenti pubblici. Continuano ad accelerare il credito al settore dei servizi ed il credito personale, mentre si contrae il credito all'industria. L'inflazione dovrebbe rimanere contenuta (3,0% a marzo) in linea con gli obiettivi della Banca Centrale.

In Russia continuano le tendenze incoraggianti: infatti, il Pil è tornato a crescere (+0,3%) dopo 7 trimestri di contrazione in chiusura dell'anno scorso. Il miglioramento è dipeso dall'esito delle elezioni presidenziali americane e dall'evoluzione attesa del prezzo del petrolio.

In Brasile il Pil è calato anche a marzo (-0,4%) per il 12° trimestre consecutivo; nonostante la recessione, tuttavia, i prezzi al consumo sono cresciuti (+4,6%). La crisi politica ancora in corso è un chiaro segnale che la ripresa congiunturale dalla grave recessione richiederà ancora molto tempo.

Area Euro

Il Pil ha registrato nel primo trimestre dell'anno una crescita (+2,3%) superiore alla precedente rilevazione (+2,0%). All'interno dell'Area, la Germania è cresciuta del +2,4%, la Francia ha subito un lieve rallentamento (+1,8%, ex +1,9%). La dispersione della crescita tra Paesi "core" e "periferici" in prospettiva è attesa meno accentuata e la congiuntura economica potrebbe beneficiare, nella seconda parte dell'anno, del tono più robusto della domanda internazionale. Il clima di fiducia potrebbe essere influenzato dagli sviluppi politici. In Olanda e Francia gli euroscettici non hanno lasciato il segno nelle recenti elezioni; in Germania, il partito anti-euro è in calo nei sondaggi. Anche in Italia si sta avvicinando la scadenza della legislatura e i sondaggi prospettano un andamento inconcludente delle elezioni sotto il profilo di una chiara posizione dell'Italia all'interno dell'area Euro.

L'inflazione ha iniziato la fase di risalita sostanzialmente dalla metà del 2016; ad aprile i prezzi al consumo si sono attestati all'1,9% (1,2% la componente "core"). La normalizzazione dell'inflazione rimarcherà le criticità di eccesso di debito pubblico, ponendo limiti all'azione della BCE. A tale scopo, è probabile che alcune misure espansive vengano ulteriormente ridimensionate nel 2018, senza escludere un aumento del tasso sui depositi. Nel complesso, nonostante i prezzi dell'energia non presentino più una dinamica favorevole ed il contributo della politica fiscale rimarrà minimo, l'aumento della domanda estera, la crescita occupazionale, le condizioni finanziarie accomodanti dovrebbero continuare a sostenere la crescita economica dell'Area.

Italia

Nel primo trimestre del 2017, il Pil è cresciuto del +1,2% annuo; alla crescita hanno contribuito i consumi delle famiglie (+1,2%) e la spesa pubblica (+0,4%). Il contributo degli investimenti fissi lordi è rimasto negativo (-0,4%) così come dal lato della domanda estera si è registrato a marzo un contributo negativo (-1,1%) che, tuttavia, è stato controbilanciato dall'effetto positivo di maggiore ampiezza (+1,6%) derivante dalla variazione delle scorte. L'indice destagionalizzato della produzione risulta in debole calo a marzo su base mensile (-0,4%) ma in crescita su base annua (+1,2%); al suo interno i comparti che hanno presentato le variazioni annue migliori sono stati l'energia (+2,4%), i beni di consumo (+1,8%), i beni strumentali (+0,6%) e i beni intermedi (+0,5%). I nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato una crescita annua sostenuta (+9,2%); anche le vendite al dettaglio sono aumentate (+0,7%). Il miglioramento dell'industria e dei servizi ha generato benefici anche sul mercato del lavoro. Ad aprile il tasso di disoccupazione è sceso all'11,1% (ex 11,8% ad aprile 2016) e, sempre ad aprile, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto (1,9% ex 1,4%), mentre l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata all'1,1% (ex 0,7%).

Il mercato dei capitali ed il sistema bancario in Italia

Mercati monetari e finanziari

A giugno la Bce ha lasciato invariati i tassi di politica monetaria (zero, per il tasso di riferimento, -0,40% per il tasso sui depositi). La Fed al contrario, ha effettuato un nuovo rialzo di 0,25 punti percentuali; il nuovo range risulta così compreso tra +1,00% e +1,25%. Nel corso dell'anno, la banca centrale americana prevede poi di effettuare un ulteriore rialzo (+0,25%). Nella prima decade di giugno, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo e al minimo storico (-0,33%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari al +0,82%, in aumento di 7 bps rispetto a dicembre (+0,75%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in aumento sia negli USA (+2,30%, ex +2,15% a dicembre) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato al +0,25% (ex +0,16% a dicembre), mentre in Italia è risultato pari a +2,20% (ex +1,94%).



I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in crescita mensile ed annua: il Dow Jones Euro Stoxx è salito del +2,7% su base mensile (+15,5% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +1,6% (+15,9% annuo), il Nikkei 225 è salito del +5,1% (+19% annuo). I principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in aumento del +5,4% (+18,9% annuo), in Francia il Cac40 è salito del +4,3% (+22,3% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in crescita del +3,5% (+26,4% annuo). Gli indicatori bancari hanno sostanzialmente mantenuto i trend mensili ed annui dei principali indici di borsa; l'FTSE Banche italiano è salito del +11% su base mensile (+14,5% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del +7,4% (+32,2% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +0,8% mensile (+33,1% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, a maggio, la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata positiva (+0,3%, ex -0,5% a dicembre). Al suo interno, le principali componenti hanno mantenuto i trend osservati nelle precedenti rilevazioni: i depositi a breve termine sono cresciuti (+4,3%, ex +4,9% a dicembre), le obbligazioni sono calate (-14,5% ex -17,9% a dicembre). La crescita dei volumi è stata accompagnata da un debole calo del costo della remunerazione complessiva (+0,95%, ex +0,98% a dicembre). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la ripresa del credito al settore privato (+0,8%, ex +0,4% a fine 2016); il comparto è trainato dai prestiti alle famiglie (+2,4%, ex +1,9% a dicembre), stante la sostanziale stazionarietà delle erogazioni alle imprese (+0,2%, nulla a dicembre). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A maggio i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie ed imprese hanno raggiunto il nuovo minimo storico (+2,79%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al +2,12%, mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati al +1,56%.

La rete distributiva

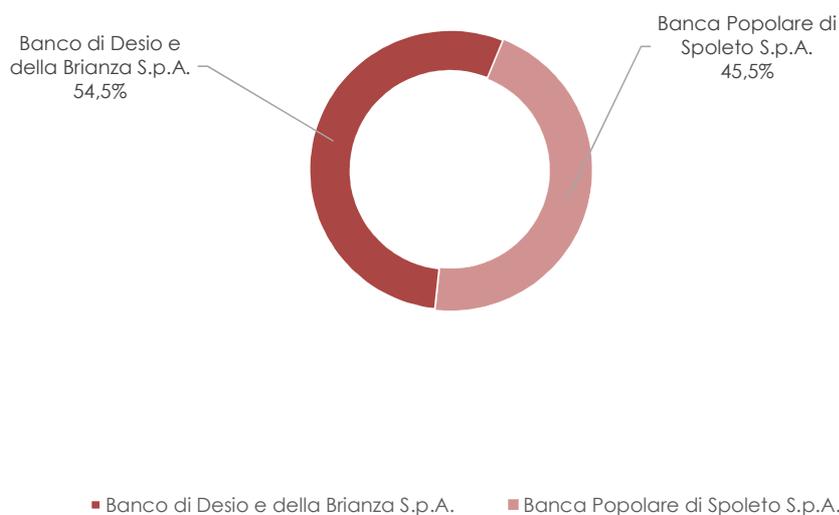
La rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2017 consta di 268 filiali, di cui 146 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e 122 della controllata Banca Popolare di Spoleto.

L'elevata centralità della relazione con la clientela connota, in particolare, la rete distributiva che negli ultimi anni ha raggiunto un'espansione mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, portando il Gruppo a mantenere il proprio presidio in Lombardia, Emilia, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Lazio e, grazie a Banca Popolare di Spoleto, anche nelle regioni Umbria, Marche ed Abruzzo.

Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva la controllata Banca Popolare di Spoleto ha inoltre chiuso a far data dal 24 luglio 2017 le Filiali di Perugia – Castel del piano e Roma – Corso Trieste.

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva, con la ripartizione percentuale anche per regione, al 30 giugno 2017 viene riportata dal grafico seguente.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO





Eventi societari di rilievo del periodo

Aumento di capitale e rinnovo delle cariche sociali di Fides S.p.A.

In data 21 marzo 2017, l'Assemblea Straordinaria di Fides S.p.A. ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale da Euro 25 milioni ad Euro 35 milioni mediante emissione di n. 10.000.000 di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, interamente sottoscritte e versate in pari data dalla Capogruppo (unico azionista).

In pari data, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto al rinnovo per tre esercizi del Consiglio di Amministrazione (il Collegio Sindacale era già stato rinnovato per tre esercizi lo scorso anno).

Rinnovo delle cariche sociali di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 30 marzo 2017, l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019.

In data 17 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato la nomina di Ippolito Fabris quale Direttore Generale a far data dal 19 luglio 2017. La figura di Ippolito Fabris, già Vice Direttore Generale di BPS, è stata individuata in una logica di continuità gestionale (dal 2014 al 2016 aveva già svolto la funzione di Vice Direttore Generale "Affari" della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e in precedenza aveva ricoperto posizioni di vertice presso altri istituti di dimensioni comparabili).

Contestualmente, è stato nominato Massimo Barazzetta quale Vice Direttore Generale di BPS, già responsabile della Direzione Organizzazione e Sistemi della Capogruppo (in precedenza responsabile della Direzione Revisione Interna).

Ippolito Fabris sostituisce Angelo Antoniazzi che è stato nel frattempo nominato, a far data dal 19 luglio 2017, Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza.

Rinnovo delle cariche sociali del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 6 aprile 2017, l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019. La composizione di detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - è riportata nella parte iniziale del presente documento e riflette altresì gli eventi di seguito richiamati.

In data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la nomina di Angelo Antoniazzi quale Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza a far data dal 19 luglio 2017, subentrando così a Luciano Camagni che, in virtù dell'accordo risolutorio concluso in data 11 luglio u.s., è cessato dalle funzioni di Direttore Generale e da tutte le cariche ricoperte nell'ambito e per conto del Gruppo Banco Desio.

Il profilo professionale di Angelo Antoniazzi è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso le banche del gruppo, da ultimo come Direttore Generale della controllata Banca Popolare di Spoleto a far data dall'ingresso della stessa nel Gruppo Banco Desio (2014).

Prestito subordinato concesso a Banca Popolare di Spoleto

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2017 ha deliberato la concessione, a favore della controllata Banca Popolare di Spoleto (BPS), di un prestito subordinato di Euro 18 milioni, a scadenza fissa (10 anni), finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2" di quest'ultima, ai sensi della normativa di vigilanza dell'Unione Europea, al fine di consentirle il pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013, in materia di requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le imprese di investimento, tenuto conto dell'attuale regime transitorio di applicazione.

Stante il fatto che BPS non dispone di rating autonomo, tale prestito è stato erogato dalla Capogruppo alle condizioni di mercato che la stessa avrebbe ottenuto in relazione al proprio rating tenuto comunque conto della specifica situazione della controllata stessa rispetto al Gruppo Banco Desio nel suo complesso. Lo stesso non trova rappresentazione nella presente relazione in quanto operazione infragruppo.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati già dichiarata dal Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'informativa finanziaria annuale del precedente esercizio, in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, al 30 giugno 2017 sono state poste in essere alcune operazioni per la cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti prevalentemente da rapporti di natura ipotecaria classificati a sofferenza:

- portafogli di Banco Desio, per un valore nominale complessivo di Euro 14,5 milioni circa, ceduti per un corrispettivo di Euro 6,5 milioni circa;
- portafogli di Banca Popolare di Spoleto, per un valore nominale complessivo di Euro 25,8 milioni, ceduti per un corrispettivo di Euro 11,8 milioni circa.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei maggiori dubbi esiti per Euro 0,7 milioni nel frattempo attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono stati complessivamente realizzati maggiori ricavi per Euro 0,8 milioni circa. Conseguentemente è stato contabilmente rappresentato in termini netti un differenziale positivo per Euro 0,1 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Concluso il periodo di esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 – 2017"

In data 30 giugno 2017 è scaduto il termine per l'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 – 2017" (i "Warrant BPS") che erano stati emessi per effetto della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di BPS del 30 marzo 2015 (fino ad un massimo di n. 11.104.626), ed assegnati gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute; detti Warrant BPS hanno dato diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. Nel periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di Compendio; conseguentemente la partecipazione detenuta dal Banco di Desio e della Brianza si attesta all'81,67%.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito della strutturazione e realizzazione del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), in data 29 giugno 2017 è stata perfezionata l'acquisizione da parte della Capogruppo del



60% del capitale sociale della società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita ad hoc, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo Banco Desio a partire dalla stessa data.

Il Programma, finalizzato all'ottenimento di benefici in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento), ha natura multi-seller con la conseguenza che, oltre alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza, è previsto che anche la controllata Banca Popolare di Spoleto assuma il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo. La Capogruppo potrà quindi emettere obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo non superiore, tempo per tempo, ad Euro 3 miliardi. Detto importo massimo potrà essere eventualmente incrementato secondo quanto previsto dal Programma stesso.

Successivamente al 30 giugno 2017, le due banche hanno sottoscritto i contratti relativi alla cessione in favore della società veicolo di mutui ipotecari residenziali dalle stesse originati. In data 21 luglio u.s. il Banco di Desio e della Brianza ha ottenuto l'approvazione del "Prospetto di base" del Programma.

Come d'uso per operazioni di tale natura, i contratti sottoscritti nell'ambito del Programma sono soggetti a condizione risolutiva per cui, qualora l'effettivo avvio del Programma stesso (mediante emissione delle OBG) non dovesse avvenire entro i termini prestabiliti, tali contratti dovranno ritenersi definitivamente improduttivi di effetti.

Fondo Atlante

Alla data di riferimento del 30 giugno 2017, la Capogruppo risulta avere versato Euro 6,1 milioni a seguito dei richiami tempo per tempo pervenuti, a fronte di un impegno assunto per Euro 7,0 milioni complessivi.

In considerazione della recente evoluzione dei principali investimenti partecipativi detenuti dal fondo, secondo le logiche di valutazione "*look through*", nel periodo di riferimento è stato conseguentemente rilevato un *impairment* di Euro 3,6 milioni, al lordo dell'effetto fiscale. Detto importo, unitamente all'*impairment* di Euro 2,1 milioni rilevato nel precedente esercizio, riflette l'azzeramento del valore dei suddetti investimenti partecipativi nelle due banche venete in conseguenza del loro assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, le banche del Gruppo hanno registrato già al 31 marzo 2017 il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio in corso, pari a circa 3,5 milioni di euro complessivi, di cui 2,4 milioni di euro la Capogruppo e 1,1 milioni di euro la Banca Popolare di Spoleto, al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle regole per la determinazione della quota di contribuzione al fondo di risoluzione contenute nel Regolamento 2015/63/UE. Facendo seguito alle relative comunicazioni da parte dell'Autorità Nazionale di Risoluzione, il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno.

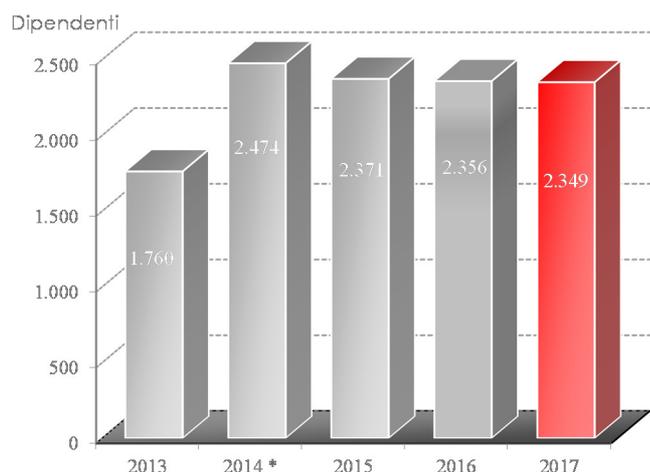
Sempre in conformità all'interpretazione IFRIC 21, le banche del Gruppo registreranno al 30 settembre 2017 il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) previsto per l'esercizio in corso, al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie, fino al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Le risorse umane

Al 30 giugno 2017 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.349 dipendenti, con un decremento di 7 risorse, pari allo 0,3%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - **ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI**



* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2016.

Tabella n. 1 - **RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA**

N. Dipendenti	30.06.2017		31.12.2016		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Dirigenti	34	1,4%	36	1,5%	-2	-5,6%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	481	20,5%	477	20,0%	4	0,8%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	622	26,5%	616	26,1%	6	1,0%
Restante Personale	1.212	51,6%	1.227	52,1%	-15	-1,2%
Personale dipendente di Gruppo	2.349	100,0%	2.356	100,0%	-7	-0,3%



L'andamento della gestione

La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 giugno 2017 è risultato di circa 24,0 miliardi di euro, con un incremento complessivo di circa 0,4 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2016, pari all'1,6%, attribuibile all'andamento della raccolta indiretta (+ 3,1%) in parte compensato dalla lieve flessione di quella diretta (- 0,4%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

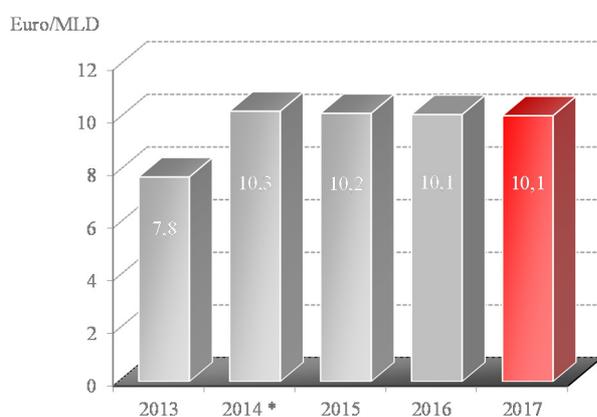
Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	Incidenza %	31.12.2016	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	8.922.376	37,2%	8.729.591	36,9%	192.785	2,2%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. v.al. al f.v.	1.172.078	4,9%	1.409.792	6,0%	-237.714	-16,9%
Raccolta diretta	10.094.454	42,1%	10.139.383	42,9%	-44.929	-0,4%
Raccolta da clientela ordinaria	8.787.122	36,6%	8.415.302	35,7%	371.820	4,4%
Raccolta da clientela istituzionale	5.104.076	21,3%	5.058.827	21,4%	45.249	0,9%
Raccolta indiretta	13.891.198	57,9%	13.474.129	57,1%	417.069	3,1%
Totale Raccolta da clientela	23.985.652	100,0%	23.613.512	100,0%	372.140	1,6%

La raccolta diretta

Come detto, la raccolta diretta alla fine del primo semestre ammonta a circa 10,1 miliardi di euro ed evidenzia una lieve flessione dello 0,4% che riviene dalla riduzione dei titoli in circolazione per circa 0,2 miliardi di euro (-16,9%), parzialmente rettificata dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 0,2 miliardi (+2,2%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA NEGLI ULTIMI ANNI



* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2017 un incremento del 3,1% rispetto al del saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 13,9 miliardi di euro.

In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela ordinaria, in incremento di circa 0,4 miliardi di euro, pari al 4,4%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+8,7%), parzialmente compensato dall'andamento del risparmio amministrato (-1,9%).

La raccolta da clientela istituzionale ha fatto anch'essa registrare un incremento (+0,9%), attestandosi a 5,1 miliardi di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	Incidenza %	31.12.2016	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	3.335.962	24,0%	3.401.030	25,2%	-65.068	-1,9%
Risparmio gestito	5.451.160	39,3%	5.014.272	37,3%	436.888	8,7%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	2.181.626	15,7%	1.869.166	13,9%	312.460	16,7%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	926.812	6,7%	857.950	6,4%	68.862	8,0%
<i>Bancassicurazione</i>	2.342.722	16,9%	2.287.156	17,0%	55.566	2,4%
Raccolta da clientela ordinaria ⁽¹⁾	8.787.122	63,3%	8.415.302	62,5%	371.820	4,4%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽²⁾	5.104.076	36,7%	5.058.827	37,5%	45.249	0,9%
Raccolta indiretta ^{(1) (2)}	13.891.198	100,0%	13.474.129	100,0%	417.069	3,1%

(1) al 30.06.2017 le masse sono al netto di quelle relative ai Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo collocati presso la clientela della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per 51,2 milioni di euro (66,4 milioni di euro al 31.12.2016);

(2) al 30.06.2017 la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per circa 2,2 miliardi di euro (al 31.12.2016 circa 2,2 miliardi di euro).

Il grafico seguente rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2017, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come, seppure la componente della bancassicurazione ramo "vita" costituisca comunque la quota più rilevante, vi sia un riposizionamento della raccolta verso i fondi comuni e le sicav.



Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2017

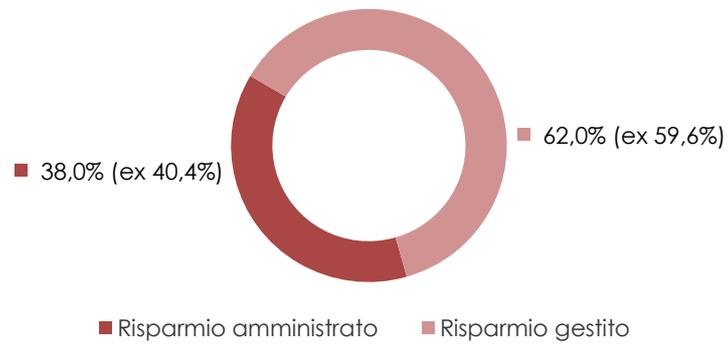
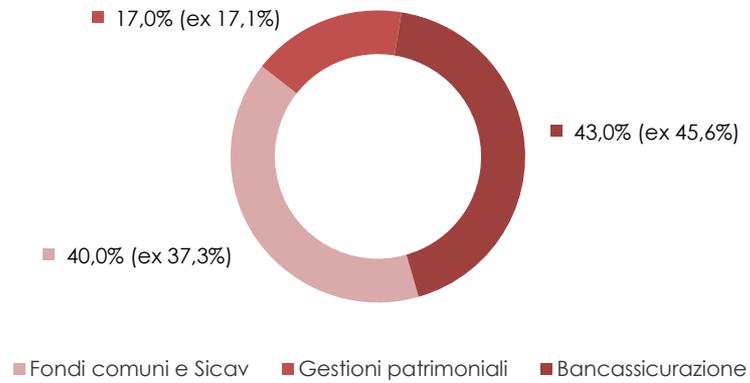


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2017

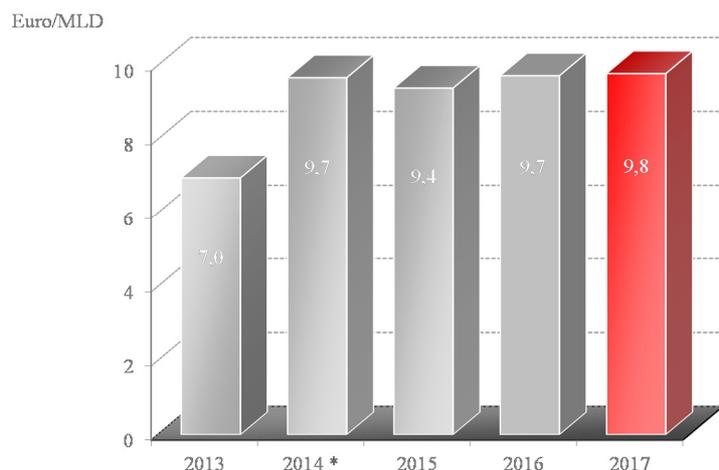


Gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine del primo semestre dell'anno si è attestato a circa 9,8 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio 2016 (+0,6%).

Il grafico sottostante riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 6 - **ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI**



* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto

Tabella n. 4 - **CREDITI VERSO CLIENTELA**

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	Incidenza %	31.12.2016	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.790.988	18,3%	1.723.130	17,7%	67.858	3,9%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.861.128	70,2%	6.575.882	67,7%	285.246	4,3%
Altro	1.117.149	11,4%	1.209.415	12,4%	-92.266	-7,6%
Crediti verso clientela ordinaria	9.769.265	99,9%	9.508.427	97,8%	260.838	2,7%
Crediti verso clientela istituzionale	8.131	0,1%	211.681	2,2%	-203.550	-96,2%
Crediti verso clientela	9.777.396	100,0%	9.720.108	100,0%	57.288	0,6%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo semestre dell'anno corrente continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio, evidenziando peraltro valori sostanzialmente in linea rispetto alla fine dell'esercizio precedente, come si evince dalla tabella successiva.



Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ^{(1) (2)}	30.06.2017	31.12.2016
Primi 10	1,27%	1,28%
Primi 20	2,20%	2,21%
Primi 30	2,97%	2,96%
Primi 50	4,24%	4,20%

⁽¹⁾ in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 30 giugno 2017 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 877,9 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 780,2 milioni di euro, con un decremento di 32,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016, in conseguenza anche delle cessioni di NPL intervenute nel periodo di riferimento a valori sostanzialmente in linea con le previsioni di recupero stimate nell'ambito del processo valutativo del credito.

In particolare sono state registrate sofferenze nette per 469,8 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 392,2 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 15,9 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori in diminuzione rispetto a quelli di fine anno precedente, per effetto sia del trend di rallentamento del deterioramento creditizio (pur mantenendo elevati livelli di coverage) sia della realizzazione delle accennate operazioni di cessione crediti a sofferenza per 40,3 milioni di euro lordi (di cui 25,8 milioni relativi a BPS).

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi ⁽¹⁾	30.06.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela deteriorati lordi	15,64%	16,05%
di cui:		
- sofferenze lorde	10,34%	10,45%
- inadempienze probabili lorde	5,13%	5,41%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,17%	0,18%

Indici % sui crediti netti	30.06.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela deteriorati netti	8,98%	9,36%
di cui:		
- sofferenze nette	4,80%	4,95%
- inadempienze probabili nette	4,01%	4,24%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,16%	0,17%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziandosi complessivamente livelli di copertura più elevati rispetto a quelli di fine esercizio precedente per i crediti deteriorati.

Tabella n. 7 - **INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽¹⁾	30.06.2017	31.12.2016
% Copertura sofferenze	57,12%	56,34%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	61,51%	60,87%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,05%	46,24%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	50,76%	50,01%
% Copertura crediti in bonis	0,50%	0,54%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

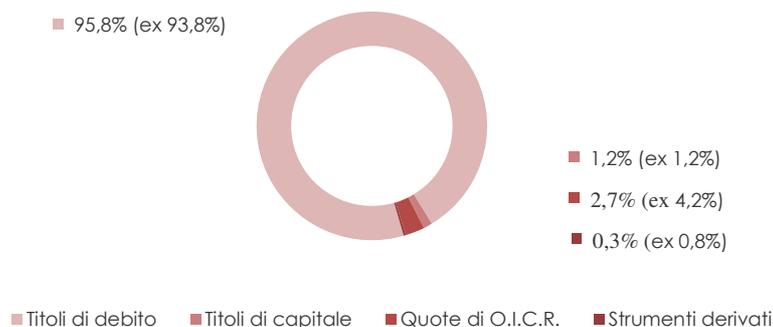
Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2017 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 2,8 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,9 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2016 (+48,6%).

Nel semestre è stato ripristinato il Portafoglio Held to Maturity, pari a 0,8 miliardi di euro al 30 giugno 2017, costituito da titoli di stato e obbligazioni diversificate per emittente, area geografica e per tipologia tasso, che presentano una scadenza massima di 5 anni.

La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (95,8%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

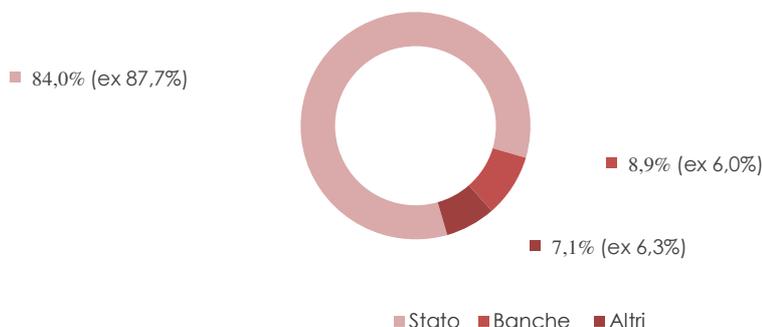
Grafico n. 7 - **RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2017 PER TIPOLOGIA TITOLI**





Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del primo semestre dell'anno è costituito per il 84,0% da titoli di Stato, per l'8,9% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2017 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2017 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITENTE

Importi in migliaia di euro	30.06.2017						Totale	31.12.2016	
	Italia	Portogallo	Francia	Spagna	Canada	USA		Italia	Totale
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	17.308					17.308	3.680	3.680
	Valore di bilancio	16.794					16.794	2.798	2.798
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.746.226				3.382	1.753.989	1.636.226	1.636.226
	Valore di bilancio	1.735.350				3.365	1.743.055	1.638.237	1.638.237
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Valore nominale	320.000	30.000	60.000	160.000		570.000		
	Valore di bilancio	321.793	30.432	59.925	162.411		574.561		
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.083.534	30.000	60.000	160.000	3.382	4.381	2.341.297	1.639.906
	Valore di bilancio	2.073.937	30.432	59.925	162.411	3.365	4.341	2.334.411	1.641.035

Tabella n. 9 - **TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA**

Importi in migliaia di euro		Italia	Portogallo	Francia	Spagna	Canada	USA	30.06.2017	
								Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno	0	0	0	0			0	0
	da 1 a 3 anni	2	0	0	0			2	0
	da 3 a 5 anni	15.001	0	0	0			15.001	15.313
	oltre 5 anni	2.306	0	0	0			2.306	1.481
	Totale	17.308	0	0	0	0	0	17.308	16.794
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	50.000	0	0	0	0	0	50.000	52.306
	da 1 a 3 anni	46.500	0	0	0	3.382	4.381	54.263	55.597
	da 3 a 5 anni	590.000	0	0	0	0	0	590.000	586.408
	oltre 5 anni	1.059.726	0	0	0	0	0	1.059.726	1.048.744
	Totale	1.746.226	0	0	0	3.382	4.381	1.753.989	1.743.055
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	sino a 1 anno	0	0	0	0			0	0
	da 1 a 3 anni	0	0	0	0			0	0
	da 3 a 5 anni	320.000	0	60.000	160.000			540.000	544.129
	oltre 5 anni	0	30.000	0	0			30.000	30.432
	Totale	320.000	30.000	60.000	160.000	0	0	570.000	574.561
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	50.000	0	0	0			50.000	52.306
	da 1 a 3 anni	46.502	0	0	0			54.265	55.597
	da 3 a 5 anni	925.001	0	60.000	160.000			1.145.001	1.145.850
	oltre 5 anni	1.062.032	30.000	0	0			1.092.032	1.080.657
	Totale	2.083.534	30.000	60.000	160.000	0	0	2.341.297	2.334.410

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2017 è risultata a debito per circa 1,5 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 0,8 miliardi di euro di fine esercizio precedente. La variazione riflette l'assegnazione al Gruppo Banco Desio nel semestre di ulteriori euro 800 milioni di euro di liquidità a lungo termine da parte della BCE nell'ambito dell'operazione TLTRO II (portando il saldo complessivo al 30 giugno 2017 ad euro 1.600 milioni).



Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2017, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 874,3 milioni di euro, rispetto a 868,1 milioni di euro del consuntivo 2016.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile di periodo della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 30 giugno 2017, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI
AL 30.06.2017

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2017	872.469	19.549
Effetto del consolidamento delle società controllate	1.802	5.248
Dividendi del periodo	-	-6.640
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2017	874.271	18.157

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 40%, ammonta al 30 giugno 2017 a 1.077,7 milioni di euro (CET1 + AT1 901,3 milioni di euro + T2 176,4 milioni di euro), in decremento di 7,3 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 1.085,0 milioni, essenzialmente per la riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento, parzialmente compensata dall'utile di periodo computato nel calcolo del CET1.

Al 30 giugno 2017 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 11,1% (10,9% al 31 dicembre 2016). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 11,2% (11% al 31 dicembre 2016), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,4% (13,5% al 31 dicembre 2016).

In data 4 aprile 2017, la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la conclusione del procedimento di imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP 2016), a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2017. La decisione sul capitale assunta dalla Banca d'Italia conferma sostanzialmente quanto già comunicato al pubblico in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 e quindi che il Gruppo sarà tenuto ad applicare i seguenti coefficienti:

- **6% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **7,6% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **9,75% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

La seguente tabella mette a raffronto i requisiti patrimoniali consolidati rilevati al 30 giugno 2017 con quelli minimi richiesti alla medesima data.

	Gruppo Banco Desio	SREP	differenza
CET 1	11,06%	6,00%	+ 5,06%
TIER 1	11,19%	7,60%	+ 3,59%
TOTAL CAPITAL RATIO	13,38%	9,75%	+ 3,63%



Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce "Utile delle partecipazioni in società collegate";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente, il primo semestre 2017 si è chiuso con un Utile netto di pertinenza della Capogruppo di circa 18,2 milioni di euro, rispetto a quello di circa 22,3 milioni di euro del primo semestre dell'anno precedente; tale andamento è attribuibile anzitutto al "Risultato corrente al netto delle imposte" in crescita di circa 4,5 milioni di euro (+ 24,4%) rispetto al 30 giugno 2016, cui si è aggiunto il "Risultato non ricorrente al netto delle imposte", negativo per 4,1 milioni di euro al 30 giugno 2017 per effetto di componenti di costo non ricorrenti, rispetto al dato positivo per 4,7 milioni di euro al 30 giugno 2016.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci				Variazioni	
Importi in migliaia di euro		30.06.2017	30.06.2016	Valore	%
10+20	Margine di interesse	115.076	119.806	-4.730	-3,9%
70	Dividendi e proventi simili	610	974	-364	-37,4%
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate	0	287	-287	-100,0%
40+50	Commissioni nette	80.020	74.895	5.125	6,8%
80+90+100+	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6.002	6.465	-463	-7,2%
110					
220	Altri proventi/oneri di gestione	7.685	8.657	-972	-11,2%
	Proventi operativi	209.393	211.084	-1.691	-0,8%
180 a	Spese per il personale	-89.373	-88.897	-476	0,5%
180 b	Altre spese amministrative	-44.010	-46.583	2.573	-5,5%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.086	-6.180	94	-1,5%
	Oneri operativi	-139.469	-141.660	2.191	-1,5%
	Risultato della gestione operativa	69.924	69.424	500	0,7%
130a+100a	Costo del credito	-30.103	-42.550	12.447	-29,3%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.057	-142	-2.915	n.s.
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-24	209	-233	n.s.
130 d					
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.330	-3.326	996	-29,9%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	34.410	23.615	10.795	45,7%
290	Imposte sul reddito dell'attività corrente	-11.676	-5.334	-6.342	118,9%
	Risultato corrente al netto delle imposte	22.734	18.281	4.453	24,4%
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	41	4.817	-4.776	-99,1%
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di titoli AFS	-5.427	1	-5.428	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-5.386	4.818	-10.204	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	1.283	-140	1.423	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-4.103	4.678	-8.781	n.s.
320	Utile (Perdita) di periodo	18.631	22.959	-4.328	-18,9%
330	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-474	-670	196	-29,3%
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	18.157	22.289	-4.132	-18,5%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.



Voci	Da schema di bilancio 30.06.2017	Riclassifiche					Prospetto riclassificato 30.06.2017	
		Recupero imposte / spese	Utile (Perdite) partecipaz. in società collegate	Ammto per migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ifi fondi rischi e oneri / altri occ.ifi e spese		Rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie
10+20	Margine di interesse	115.076						115.076
70	Dividendi e proventi simili	610						610
40+50	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate	80.020	0					0
80+90+100	Commissioni nette	4.414						80.020
+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie				-95		1.683	6.002
220	Altri proventi/oneri di gestione	23.796	-17.251	1.140				7.685
	Proventi operativi	223.916	-17.251	1.140	-95	0	1.683	209.393
180 a	Spese per il personale	-89.406				33		-89.373
180 b	Altre spese amministrative	-61.261	17.251			0		-44.010
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.946		-1.140				-6.086
	Oneri operativi	-155.613	17.251	-1.140	0	33	0	-139.469
	Risultato della gestione operativa	68.303	0	0	-95	33	1.683	69.924
130a+100a	Costo del credito	-29.838			95	-360		-30.103
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.008					5.951	-3.057
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	2.216					-2.240	-24
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.690				360		-2.330
	Risultato corrente al lordo delle imposte	28.983	0	0	0	33	5.394	34.410
290	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.393					-1.283	-11.676
	Risultato corrente al netto delle imposte	18.590	0	0	0	33	5.394	22.734
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	41		0				41
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di titoli AFS					-33	-5.394	-5.427
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	41	0	0	0	-33	-5.394	-5.386
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti						1.283	1.283
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	41	0	0	0	-33	-5.394	-4.103
320	Utile (Perdita) di periodo	18.631	0	0	0	0	0	18.631
330	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-474						-474
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	18.157	0	0	0	0	0	18.157

	Da schema di bilancio	Riclassifiche					Prospetto riclassificato 30.06.2016	
		Recupero imposte / spese	Utile (Perdite) partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese		Rettifiche di valore per deteriorame nto attività finanziarie
<i>Importi in migliaia di euro</i>								
10+20	Margine di interesse	119.806					0	119.806
70	Dividendi e proventi simili	974						974
40+50	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate		287					287
80+90+100	Commissioni nette	74.895						74.895
+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	7.570			-1.105			6.465
220	Altri proventi/oneri di gestione	25.063	-17.505	1.099				8.657
	Proventi operativi	228.308	-17.505	1.099	-1.105	0	0	211.084
180 a	Spese per il personale	-89.069				172		-88.897
180 b	Altre spese amministrative	-65.659	17.505			1.571		-46.583
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.081		-1.099				-6.180
	Oneri operativi	-159.809	17.505	0	-1.099	1.743	0	-141.660
	Risultato della gestione operativa	68.499	0	287	-1.105	1.743	0	69.424
130a+100a	Costo del credito	-43.447			1.105	-208		-42.550
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie							
130 b	disponibili per la vendita	-142						-142
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1.163				-1.129	175	209
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.744				-582		-3.326
	Risultato corrente al lordo delle imposte	23.329	0	287	0	-176	175	23.615
290	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-5.474					140	-5.334
	Risultato corrente al netto delle imposte	17.855	0	287	0	-176	140	18.281
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	5.104	-287					4.817
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri					176	-175	1
	accantonamenti e spese / dividendi straordinari di titoli AFS							
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	5.104	0	-287	0	176	-175	4.818
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti						-140	-140
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	5.104	0	-287	0	176	-175	4.678
320	Utile (Perdita) di periodo	22.959	0	0	0	0	0	22.959
330	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	-670						-670
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	22.289	0	0	0	0	0	22.289



L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2017 si attesta a circa 18,2 milioni di euro con una contrazione del 18,5% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 22,3 milioni di euro (che beneficiava di un *utile non ricorrente al netto delle imposte* di circa Euro 4,7 milioni); alla data di riferimento rilevano in particolare la *perdita non ricorrente al netto delle imposte* per Euro 4,1 milioni e un maggiore carico fiscale relativo al risultato corrente per Euro 6,3 milioni, in parte compensati dal calo del *costo del credito* che si attesta a 30,1 milioni di euro (ex 42,6 milioni di euro).

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di circa 1,7 milioni di euro (-0,8%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 209,4 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile al margine di interesse che, in considerazione del contesto economico finanziario contraddistinto da ricavi per interessi fortemente compressi per effetto della politica monetaria espansiva, evidenzia una contrazione di circa 4,7 milioni di euro (-3,9%). Analogamente caratterizza anche il *risultato netto delle attività e passività finanziarie*, pari a 6,0 milioni di euro (ex 6,5 milioni di euro), e gli *altri proventi/oneri di gestione*, che registrano una contrazione di circa 1,0 milione di euro. Positivo invece il contributo delle commissioni nette, in crescita di 5,1 milioni di euro (+6,8%). La voce dividendi si attesta infine ad euro 0,6 milioni.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 139,5 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto una riduzione di circa 2,2 milioni di euro (-1,5%).

In particolare le altre spese amministrative sono diminuite di 2,6 milioni di euro (-5,5%). Nel saldo sono inclusi circa 3,5 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di Risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism"), a fronte di Euro 3,8 milioni lordi del periodo di confronto.

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento sostanzialmente in linea con il periodo di confronto (+0,5%) ed il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a circa 6,1 milioni di euro (-1,5%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 30 giugno 2017, conseguentemente, è pari a 69,9 milioni di euro, con un incremento di 0,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (0,7%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 69,9 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 22,7 milioni di euro, in crescita del 24,4% rispetto a quello di 18,3 milioni di euro del periodo di confronto, sostanzialmente in considerazione:

- del *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 30,1 milioni di euro, rispetto a circa 42,6 milioni di euro del periodo di confronto, che riflette il trend di rallentamento del deterioramento creditizio pur con il mantenimento di livelli di coverage elevati;

- delle *rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* per 3,1 milioni di Euro (ex 0,1 milioni di Euro);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 2,3 milioni di euro che nel dato di confronto evidenziavano un accantonamento netto di 3,3 milioni di euro;
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 11,7 milioni di euro (ex euro 5,3 milioni di euro).

Il saldo della voce *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* è esposto al netto:

- dell'*impairment* per 3,6 milioni di euro riscontrato nel corso del periodo di riferimento sul Fondo Atlante, a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dallo stesso, che riduce ulteriormente il valore della quota detenuta rispetto alle rettifiche già rilevate alla fine del precedente esercizio;
- dell'*impairment* di 1,8 milioni di euro rilevato su una partecipazione bancaria di minoranza acquisita a seguito di un impegno in precedenza assunto nell'ambito di più ampi accordi commerciali in relazione alla dismissione di una partecipazione detenuta nel comparto assicurativo danni. Tale *impairment* riduce ulteriormente il valore della partecipazione rispetto alla perdita rilevata all'atto dell'acquisto per riflettere il minor *fair value* iniziale rispetto al corrispettivo versato (perdita bilanciata nel conto economico di periodo dall'utilizzo di pari importo del fondo rettificativo costituito nei precedenti esercizi a fronte del richiamato impegno).

L'effetto complessivo di entrambe le operazioni sul risultato di periodo è riclassificato nell'*Utile (perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte*.

Con riferimento al periodo di confronto si ricorda che la fiscalità ha beneficiato di circa 1,4 milioni di euro per effetto dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale di Banca Popolare di Spoleto a fronte dell'operazione di conferimento da parte della Capogruppo alla stessa controllata del ramo d'azienda costituito dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio.

Utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 30 giugno 2017 si evidenzia una *perdita della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 4,1 milioni di euro. La voce è prevalentemente costituita dal saldo complessivo delle rettifiche di valore (al netto di eventuali utilizzi) rilevate:

- per 1,8 milioni di euro sulla partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento a fronte di impegno precedentemente assunto,
- per 3,6 milioni di euro sul Fondo Atlante a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo

al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 1,3 milioni di euro).

Il saldo del periodo di confronto, positivo per 4,7 milioni di euro, era invece determinato essenzialmente dall'*Utile delle partecipazioni e da cessione investimenti*, pari a 4,8 milioni di euro, che ricomprende:

- plusvalenza netta di 4,1 milioni di euro a seguito della cancellazione da parte della Capogruppo del valore della partecipazione in CPC in liquidazione con contestuale iscrizione di un credito verso i liquidatori pari al patrimonio residuo di detta società, oltre allo storno degli oneri per spese future accantonati nell'esercizio precedente pari ad 1,1 milioni di euro,
- impatto netto negativo di circa 0,4 milioni correlato all'avvenuta cessione della partecipazione in Istifid Spa da parte della Capogruppo,

al netto dell'effetto fiscale negativo per 0,1 milioni di euro.



Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2017 di circa 18,2 milioni di euro.

L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischio e di struttura rilevanti delle più significative società consolidate con relative note di commento.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	9.884.039	8.925.882	958.157	10,7%
Attività finanziarie	2.424.134	1.492.482	931.652	62,4%
Crediti verso banche	553.316	500.276	53.040	10,6%
Crediti verso clientela	6.203.538	6.247.053	-43.515	-0,7%
Attività materiali	135.139	135.219	-80	-0,1%
Attività immateriali	2.749	3.238	-489	-15,1%
Debiti verso banche	1.784.059	1.011.518	772.541	76,4%
Debiti verso clientela	5.687.612	5.622.898	64.714	1,2%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.072.147	1.226.467	-154.320	-12,6%
Patrimonio (incluso l'utile d'esercizio)	872.469	865.567	6.902	0,8%
Fondi Propri	1.032.837	1.037.658	-4.821	-0,5%
Raccolta indiretta totale	11.985.186	11.661.761	323.425	2,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	6.928.415	6.648.082	280.333	4,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.056.771	5.013.679	43.092	0,9%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	132.565	129.615	2.950	2,3%
di cui Margine d'interesse	65.413	68.604	-3.191	-4,7%
Oneri operativi	86.894	88.279	-1.385	-1,6%
Risultato della gestione operativa	45.671	41.336	4.335	10,5%
Risultato corrente al netto delle imposte	23.664	18.449	5.215	28,3%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-4.115	5.036	-9.151	n.s.
Utile di periodo	19.549	23.485	-3.936	-16,8%

⁽¹⁾ da Conto Economico riclassificato



Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	8,8%	9,7%	-0,9%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	14,1%	13,9%	0,2%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	15,3%	15,4%	-0,1%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. v.al. al fair value	81,4%	70,6%	10,8%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	16,5%	16,3%	0,2%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	16,6%	16,4%	0,2%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,7%	19,9%	-0,2%	
Attività finanziarie / Totale attivo	24,5%	16,7%	7,8%	
Crediti verso banche / Totale attivo	5,6%	5,6%	0,0%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,8%	70,0%	-7,2%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	91,8%	91,2%	0,6%	
Debiti verso banche / Totale attivo	18,0%	11,3%	6,7%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	57,5%	63,0%	-5,5%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. v.al. al fair value / Totale attivo	10,8%	13,7%	-2,9%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	68,4%	76,7%	-8,3%	

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	65,5%	68,1%	-2,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	49,3%	52,9%	-3,6%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	34,5%	31,9%	2,6%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾ - annualizzato ⁽³⁾	5,0%	4,0%	1,0%	
Utile di periodo / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.) - annualizzato ^{(3) (4)}	4,5%	3,8%	0,7%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) annualizzato ⁽³⁾	0,6%	0,5%	0,1%	

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,9%	4,1%	-0,2%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	7,0%	7,2%	-0,2%	
% Copertura sofferenze	56,6%	55,0%	1,6%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,5%	63,3%	1,2%	
% Copertura totale crediti deteriorati	47,7%	46,3%	1,4%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	54,5%	53,4%	1,1%	
% Copertura crediti in bonis	0,44%	0,48%	-0,04%	

Dati di struttura e produttività

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti ⁽⁵⁾	1.407	1.410	-3	-0,2%	
Numero filiali	146	149	-3	-2,0%	
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁶⁾	4.404	4.429	-25	-0,6%	
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁶⁾	4.799	4.856	-57	-1,2%	

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁶⁾ - annualizzato ⁽³⁾	188	185	3	1,6%	
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁶⁾ - annualizzato ⁽³⁾	65	62	3	4,8%	

⁽²⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽³⁾ al 30.06.2016 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2016;

⁽⁴⁾ il ROE annualizzato al 30.06.2017 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽⁵⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento

⁽⁶⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

L'utile di periodo al 30 giugno 2017 si attesta a 19,5 milioni di euro, in decremento del 16,8% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 23,5 milioni di euro, che beneficiava di un *utile non ricorrente al netto delle imposte* di circa Euro 5,0 milioni relativo al realizzo di alcune partecipazioni, rispetto alla *perdita non ricorrente al netto delle imposte* per Euro 4,1 milioni dovuta all'impairment rilevato nel periodo di riferimento in relazione ad alcuni investimenti ricompresi nelle attività finanziarie disponibili per la vendita. Rilevano inoltre *rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita* per 3,1 milioni di euro e un maggiore carico fiscale relativo al risultato corrente per Euro 3,1 milioni, in parte compensati dal calo del *costo del credito* che si attesta a 16,3 milioni di euro (ex 20,9 milioni di euro) e dall'incremento del *risultato della gestione operativa* per 4,3 milioni di euro. Su quest'ultimo incidono positivamente le *commissioni nette*, che si attestano a 54,2 milioni di euro (+10,8%) e il *risultato netto delle attività e passività finanziarie*, positivo per euro 8,9 milioni di euro (ex 6,6 milioni di euro), in parte compensati dall'erosione per circa 3,2 milioni di euro del *marginale di interesse* per effetto della situazione dei mercati monetari.

Gli impieghi verso la clientela ordinaria passano da 6.035,4 milioni di euro a fine 2016 a 6.195,4 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dello 7,0% (ex 7,2%).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 865,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 872,5 milioni alla data di riferimento e i Fondi Propri di vigilanza (*Total capital ratio*) passano da 1.037,7 milioni di euro di fine 2016 a 1.032,8 milioni di euro, per effetto della contrazione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2016 per 18,1 milioni di euro, legata alla diminuzione dei prestiti subordinati computabili.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 19,7% (19,9% al 31 dicembre 2016).

Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	4.154.069	4.105.712	48.357	1,2%
Attività finanziarie	357.002	379.865	-22.863	-6,0%
Crediti verso banche	65.854	87.183	-21.329	-24,5%
Crediti verso clientela	3.500.905	3.409.868	91.037	2,7%
Attività materiali	41.755	42.714	-959	-2,2%
Attività immateriali	8.225	8.392	-167	-2,0%
Debiti verso banche	366.884	424.407	-57.523	-13,6%
Debiti verso clientela	3.232.543	3.106.267	126.276	4,1%
Titoli in circolazione	102.306	186.073	-83.767	-45,0%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio)	260.527	256.856	3.671	1,4%
Fondi Propri	271.150	249.920	21.231	8,5%
Raccolta indiretta totale	1.957.092	1.878.890	78.202	4,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	1.909.787	1.833.742	76.045	4,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	47.305	45.148	2.157	4,8%



Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	75.572	79.236	-3.664	-4,6%
di cui Margine d'interesse	45.063	48.564	-3.501	-7,2%
Oneri operativi	50.328	51.350	-1.022	-2,0%
Risultato della gestione operativa	25.244	27.886	-2.642	-9,5%
Risultato corrente al netto delle imposte	7.625	7.441	184	2,5%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	12	25	-13	-52,0%
Utile di periodo	7.637	7.466	171	2,3%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni %
Patrimonio / Totale attivo	6,3%	6,3%	0,0%
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,4%	7,5%	-0,1%
Patrimonio / Debiti verso clientela	8,1%	8,3%	-0,2%
Patrimonio / Titoli in circolazione	254,7%	138,0%	116,7%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1)	9,5%	9,2%	0,3%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	9,5%	9,2%	0,3%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,3%	9,4%	0,9%
Attività finanziarie / Totale attivo	8,6%	9,3%	-0,7%
Crediti verso banche / Totale attivo	1,6%	2,1%	-0,5%
Crediti verso clientela / Totale attivo	84,3%	83,1%	1,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	105,0%	103,6%	1,4%
Debiti verso banche / Totale attivo	8,8%	10,3%	-1,5%
Debiti verso clientela / Totale attivo	77,8%	75,7%	2,1%
Titoli in circolazione / Totale attivo	2,5%	4,5%	-2,0%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	80,3%	80,2%	0,1%

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni %
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	66,6%	64,8%	1,8%
Margine di interesse / Proventi operativi	59,6%	61,3%	-1,7%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	33,4%	35,2%	-1,8%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾ - annualizzato ⁽³⁾	6,0%	4,8%	1,2%
Utile di periodo / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.) - annualizzato ^{(3) (4)}	6,0%	2,9%	3,1%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽³⁾	0,5%	0,3%	0,2%

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni %
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	6,5%	6,7%	-0,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	12,6%	13,4%	-0,8%
% Copertura sofferenze	57,7%	57,7%	0,0%
% Copertura totale crediti deteriorati	46,6%	46,3%	0,2%
% Copertura crediti in bonis	0,59%	0,66%	-0,07%

Dati di struttura e produttività

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti ⁽⁵⁾	899	904	-5	-0,6%
Numero filiali	122	122	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁶⁾	3.883	3.749	134	3,6%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁶⁾	3.699	3.620	79	2,2%
	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁶⁾ - annualizzato ⁽³⁾	168	174	-6	-3,4%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁶⁾ - annualizzato ⁽³⁾	56	64	-8	-12,5%

⁽²⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽³⁾ al 30.06.2016 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2016;

⁽⁴⁾ il ROE annualizzato al 30.06.2017 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽⁵⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento

⁽⁶⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione dell'81,67% nella società.

Il primo semestre 2017 si è chiuso con un *utile netto di periodo* pari a circa 7,6 milioni di euro, rispetto a quello di 7,5 milioni di euro del corrispondente periodo dell'anno precedente. Rilevano in particolare il più contenuto contributo del *margin di interesse* per 3,5 milioni di Euro per effetto della situazione dei mercati monetari e del *risultato netto delle attività e passività finanziarie* per Euro 0,5 milioni, i maggiori *accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri* per 0,5 milioni di euro ed il maggior carico fiscale per 3,0 milioni di euro, compensati da un minore *costo del credito* per 6,5 milioni di euro, da minori *oneri operativi* per 1 milione di euro e da un apporto maggiore delle *commissioni nette* per 0,7 milioni di euro.

Gli impieghi verso la clientela passano da 3.409,9 milioni di euro a fine 2016 a 3.500,9 milioni di euro alla data di riferimento con una diminuzione dell'incidenza del portafoglio deteriorato, pari al 12,6% (ex 13,4%).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 256,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 260,5 milioni alla data di riferimento e i Fondi Propri di vigilanza (*Total capital ratio*) passano da 249,9 milioni di euro di fine 2016 a 271,2 milioni di euro essenzialmente per la concessione da parte della Capogruppo di un prestito subordinato di Euro 18 milioni, a scadenza fissa (10 anni), finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2".

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,3% (9,4% al 31 dicembre 2016).



Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	608.910	566.871	42.039	7,4%
Attività finanziarie	15	15	0	0,0%
Crediti verso banche	2.472	3.238	-766	-23,7%
Crediti verso clientela	604.773	562.021	42.752	7,6%
Attività materiali	80	84	-4	-4,6%
Attività immateriali	649	687	-39	-5,6%
Debiti verso banche	552.594	521.674	30.920	5,9%
di cui Debiti verso banche del gruppo	551.872	521.529	30.343	5,8%
Debiti verso clientela	4.251	3.047	1.204	39,5%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	46.472	37.811	8.660	22,9%
Fondi Propri	42.995	32.251	10.744	33,3%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	8.526	7.329	1.197	16,3%
di cui Margine d'interesse	6.568	5.591	978	17,5%
Oneri operativi	3.029	2.635	393	14,9%
Risultato della gestione operativa	5.497	4.693	804	17,1%
Risultato corrente al netto delle imposte	3.524	3.028	496	16,4%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
Utile di periodo	3.524	3.028	496	16,4%

⁽¹⁾ da Conto Economico riclassificato

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	7,6%	6,7%	0,9%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,7%	6,7%	1,0%	
Patrimonio / Debiti verso banche	8,4%	7,2%	1,2%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,5%	6,8%	n.s.	
Crediti verso clientela / Totale attivo	99,3%	99,1%	0,2%	
Debiti verso banche / Totale attivo	90,8%	92,0%	-1,2%	

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	35,5%	36,0%	-0,5%	
Margine di interesse / Proventi operativi	77,0%	76,3%	0,7%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	64,5%	64,0%	0,5%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾ - annualizzato ⁽³⁾	16,4%	19,7%	-3,3%	
Utile di periodo / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.) - annualizzato ^{(3) (4)}	16,4%	19,2%	-2,8%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) annualizzato ⁽³⁾	2,1%	1,1%	1,0%	

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,5%	0,5%	0,0%	
% Copertura sofferenze	69,6%	65,6%	4,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati	35,7%	35,4%	0,3%	
% Copertura crediti in bonis	0,07%	0,07%	0,0%	

Dati di struttura e produttività

	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti ⁽⁵⁾	43	42	1		2,4%

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni ass.		%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁶⁾	14.230	13.708	522		3,8%

Importi in migliaia di euro	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	401	363	38		10,5%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	259	231	28		12,1%

⁽²⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽³⁾ al 30.06.2016 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2016;

⁽⁴⁾ il ROE annualizzato al 30.06.2017 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽⁵⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento

⁽⁶⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100%.

L'utile al 30 giugno 2017 si attesta a circa 3,5 milioni di euro, in aumento rispetto all'utile del periodo di confronto (+16,4%); i proventi operativi si attestano a 8,5 milioni di euro in incremento di 1,2 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2016, gli oneri operativi a 3,0 milioni di euro (ex 2,6 milioni di euro), il risultato della gestione operativa a 5,5 milioni di euro (ex 4,7 milioni di euro). Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per 0,2 milioni di euro (0,2 milioni al periodo di confronto), gli accantonamenti



netti a fondo rischi ed oneri per 0,3 milioni di euro (ex 0,2 milioni di euro), e le imposte per 1,5 milioni di euro (ex 1,3 milioni) conducono al risultato di periodo.

Gli impieghi verso la clientela passano da 562,0 milioni di euro a fine 2016 a 604,8 milioni di euro alla data di riferimento.

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 37,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 46,5 milioni alla data di riferimento (per effetto dell'aumento di capitale di 10 milioni di euro e del risultato di periodo, in parte compensati dalla distribuzione dei dividendi). I Fondi Propri di vigilanza passano da 32,3 milioni di euro di fine 2016 a 43,0 milioni di euro.

Altre informazioni

Il rating

A seguito delle revisione annuale del rating, in data 20 giugno 2017, l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato tutti i rating assegnati alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza.

I rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

Esistenza delle condizioni degli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati" (del. 16191 del 29 ottobre 2007) riferite, nella fattispecie, alla società "extra UE" CPC S.A. in liquidazione ed alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., controllante della stessa Capogruppo, così come riportate nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" del Gruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione Banco Desio – Governo Societario.

Operazioni con Parti correlate

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della "Relazione annuale sul Governo Societario", resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo nella sezione "Governo societario", nonché sul sito internet della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per le disposizioni alla stessa applicabili in modo specifico. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato.

Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Sulla base dei risultati consuntivati nel primo semestre 2017 si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio in corso il raggiungimento di risultati positivi, tendenzialmente più che in linea con quelli del precedente esercizio, sempre che lo scenario macro economico non evidenzii rilevanti ed inaspettati eventi critici.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.



**Bilancio semestrale consolidato abbreviato
al 30 giugno 2017**

PROSPETTI CONTABILI



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	41.567	50.472	(8.905)	-17,6%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.533	20.053	17.480	87,2%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.981.985	1.848.164	133.821	7,2%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	759.571	0	759.571	
60. Crediti verso banche	211.303	112.838	98.465	87,3%
70. Crediti verso clientela	9.777.396	9.720.108	57.288	0,6%
80. Derivati di copertura	140	2.591	(2.451)	-94,6%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	925	1.543	(618)	-40,1%
120. Attività materiali	180.131	181.201	(1.070)	-0,6%
130. Attività immateriali	17.150	17.843	(693)	-3,9%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		0,0%
140. Attività fiscali	224.752	233.410	(8.658)	-3,7%
a) correnti	35.406	36.408	(1.002)	-2,8%
b) anticipate	189.346	197.002	(7.656)	-3,9%
di cui alla L. 214/2011	157.932	164.834	(6.902)	-4,2%
160. Altre attività	209.029	177.680	31.349	17,6%
Totale dell'attivo	13.441.482	12.365.903	1.075.579	8,7%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	1.743.487	962.245	781.242	81,2%
20. Debiti verso clientela	8.922.376	8.729.591	192.785	2,2%
30. Titoli in circolazione	1.172.078	1.393.884	(221.806)	-15,9%
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.601	6.230	371	6,0%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	15.908	(15.908)	-100,0%
60. Derivati di copertura	5.001	6.637	(1.636)	-24,6%
80. Passività fiscali	28.119	27.367	752	2,7%
<i>a) correnti</i>	2.064	718	1.346	187,5%
<i>b) differite</i>	26.055	26.649	(594)	-2,2%
100. Altre passività	558.398	220.054	338.344	153,8%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	29.327	30.204	(877)	-2,9%
120. Fondi per rischi e oneri:	51.126	55.282	(4.156)	-7,5%
<i>b) altri fondi</i>	51.126	55.282	(4.156)	-7,5%
140. Riserve da valutazione	11.063	11.755	(692)	-5,9%
170. Riserve	761.201	746.964	14.237	1,9%
180. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		0,0%
190. Capitale	67.705	67.705		0,0%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	50.698	50.381	317	0,6%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	18.157	25.551	(7.394)	-28,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.441.482	12.365.903	1.075.579	8,7%



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	140.896	158.453	(17.557)	-11,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.820)	(38.647)	12.827	-33,2%
30. Margine d'interesse	115.076	119.806	(4.730)	-3,9%
40. Commissioni attive	86.344	84.999	1.345	1,6%
50. Commissioni passive	(6.324)	(10.104)	3.780	-37,4%
60. Commissioni nette	80.020	74.895	5.125	6,8%
70. Dividendi e proventi simili	610	974	(364)	-37,4%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.360	622	1.738	279,4%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(250)	(758)	508	-67,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.312	7.754	(5.442)	-70,2%
a) crediti	95	1.105	(1.010)	-91,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.591	7.561	(4.970)	-65,7%
d) passività finanziarie	(374)	(912)	538	-59,0%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(8)	(48)	40	-83,3%
120. Margine di intermediazione	200.120	203.245	(3.125)	-1,5%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(36.630)	(42.426)	5.796	-13,7%
a) crediti	(29.838)	(43.447)	13.609	-31,3%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.008)	(142)	(8.866)	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	2.216	1.163	1.053	90,5%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	163.490	160.819	2.671	1,7%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	163.490	160.819	2.671	1,7%
180. Spese amministrative:	(150.667)	(154.728)	4.061	-2,6%
a) spese per il personale	(89.406)	(89.069)	(337)	0,4%
b) altre spese amministrative	(61.261)	(65.659)	4.398	-6,7%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.690)	(2.744)	54	-2,0%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.946)	(4.158)	212	-5,1%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.000)	(923)	(77)	8,3%
220. Altri oneri/proventi di gestione	23.796	25.063	(1.267)	-5,1%
230. Costi operativi	(134.507)	(137.490)	2.983	-2,2%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni		5.104	(5.104)	-100,0%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41		41	n.s.
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.024	28.433	591	2,1%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.393)	(5.474)	(4.919)	89,9%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.631	22.959	(4.328)	-18,9%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	18.631	22.959	(4.328)	-18,9%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(474)	(670)	196	-29,3%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	18.157	22.289	(4.132)	-18,5%
	30.06.2017	30.06.2016		
Utile base per azione (euro)	0,14	0,17		
Utile diluito per azione (euro)	0,14	0,17		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	18.631	22.959
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	350	(1.078)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	814	(2.893)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.716)	(158)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(4)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(552)	(4.133)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	18.079	18.826
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(614)	(500)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	17.465	18.326



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2017	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 30.06.2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	118.482		118.482									110		60.840	57.752	
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865		
Sovrapprezzi di emissione	31.570		31.570									24		16.145	15.449	
Riserve:																
a) di utili	707.638		707.638	14.298	(476)							(30)		747.405	(25.975)	
b) altre	17.612		17.612											13.796	3.816	
Riserve da valutazione:	10.848		10.848										(552)	11.063	(767)	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(51)		(51)												(51)	
Utile (Perdita) d'esercizio	25.537		25.537	(14.298)	(11.239)								18.631	18.157	474	
Patrimonio netto del gruppo	868.120		868.120		(11.239)	(80)						5	17.465	874.271		
Patrimonio netto di terzi	50.381		50.381			(396)						99	614		50.698	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2016	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 30.06.2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	118.578		118.578										3		60.840	57.741	
b) altre azioni	6.865		6.865												6.865		
Sovrapprezzi di emissione	31.569		31.569										1		16.145	15.425	
Riserve:																	
a) di utili	683.485		683.485	26.009		(632)									734.385	(25.523)	
b) altre	22.611		22.611			(4.999)									13.796	3.816	
Riserve da valutazione:	21.400		21.400											(4.133)	17.804	(537)	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(51)		(51)													(51)	
Utile (Perdita) d'esercizio	37.598		37.598	(26.009)	(11.589)									22.959	22.289	670	
Patrimonio netto del gruppo	870.449		870.449		(11.589)	(5.062)								18.326	872.124		
Patrimonio netto di terzi	51.606		51.606			(569)							4	500		51.541	



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2017	30.06.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	80.835	109.013
- interessi attivi incassati (+)	139.428	156.645
- interessi passivi pagati (-)	(27.079)	(38.087)
- dividendi e proventi simili (+)	610	974
- commissioni nette (+/-)	81.135	75.354
- spese per il personale (-)	(84.194)	(86.736)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(51.025)	(54.289)
- altri ricavi (+)	32.353	60.787
- imposte e tasse (-)	(10.393)	(5.635)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(384.363)	(338.978)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(18.103)	(232)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(147.949)	(239.991)
- crediti verso clientela	(103.818)	(87.516)
- crediti verso banche: a vista	(9.482)	88.326
- crediti verso banche: altri crediti	(88.955)	(25.628)
- altre attività	(16.056)	(73.937)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.067.839	225.906
- debiti verso banche: a vista	(3.994)	7.381
- debiti verso banche: altri debiti	785.236	233.471
- debiti verso clientela	192.785	207.257
- titoli in circolazione	(220.404)	(362.498)
- passività finanziarie di negoziazione	335	574
- passività finanziarie valutate al fair value	(15.908)	(3.788)
- altre passività	329.789	143.509
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	764.311	(4.059)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	198	3
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	198	3
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(763.094)	(1.878)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(759.713)	
- acquisti di attività materiali	(3.074)	(1.703)
- acquisti di attività immateriali	(307)	(175)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(762.896)	(1.875)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.635)	(11.589)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(11.635)	(11.589)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(10.220)	(17.523)

RICONCILIAZIONE

	30.06.2017	30.06.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	50.472	62.306
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.220)	(17.523)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.315	1.561
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	41.567	46.344



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO – EVOLUZIONE TRIMESTRALE

Voci	2° trimestre 2017	1° trimestre 2017	2° trimestre 2016	1° trimestre 2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	70.280	70.616	77.680	80.773
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(12.571)	(13.249)	(18.118)	(20.529)
30 Margine di interesse	57.709	57.367	59.562	60.244
40 Commissioni attive	44.081	42.263	43.416	41.583
50 Commissioni passive	(2.745)	(3.579)	(5.201)	(4.903)
60 Commissioni nette	41.336	38.684	38.215	36.680
70 Dividendi e proventi simili	150	460	974	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	789	1.571	200	422
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(41)	(209)	(141)	(617)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.542	770	2.535	5.219
a) crediti	95	-	(6)	1.111
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.625	966	2.896	4.665
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	(178)	(196)	(355)	(557)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(8)	58	(106)
120 Margine di intermediazione	101.485	98.635	101.403	101.842
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(20.854)	(15.776)	(21.697)	(20.729)
a) crediti	(15.200)	(14.638)	(22.934)	(20.513)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.712)	(3.296)	(20)	(122)
d) altre attività finanziarie	58	2.158	1.257	(94)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	80.631	82.859	79.706	81.113
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	80.631	82.859	79.706	81.113
180 Spese amministrative:	(74.535)	(76.132)	(76.517)	(78.211)
a) spese per il personale	(44.989)	(44.417)	(44.585)	(44.484)
b) altre spese amministrative	(29.546)	(31.715)	(31.932)	(33.727)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.785)	(905)	(1.226)	(1.518)
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.969)	(1.977)	(2.100)	(2.058)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(501)	(499)	(458)	(465)
220 Altri oneri/proventi di gestione	12.587	11.209	12.324	12.739
230 Costi operativi	(66.203)	(68.304)	(67.977)	(69.513)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	(117)	5.221
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41	-	-	-
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.469	14.555	11.612	16.821
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.782)	(5.611)	(1.780)	(3.694)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.687	8.944	9.832	13.127
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320 Utile (perdita) d'esercizio	9.687	8.944	9.832	13.127
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(174)	(300)	(241)	(429)
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.513	8.644	9.591	12.698

NOTE ILLUSTRATIVE



CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 154 – ter D.Lgs. n. 58/1998 e per la finalità di determinazione dei fondi propri, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) in vigore alla data di riferimento. In particolare, il contenuto del bilancio semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Bilanci intermedi), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 tra cui le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico e dalle Note illustrative in cui sono forniti l'informativa sul fair value, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sul patrimonio, informazioni sulle operazioni con parti correlate e le informazioni di settore. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

In particolare, le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del Bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società Controllate, riferite al 30 giugno 2017, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.



Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoleto	1	Banco Desio	81,673
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,000

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, si rileva la variazione per perimetro di consolidamento contabile a seguito dell'inclusione della società veicolo "Desio OBG S.r.l." costituita *ad hoc* nell'ambito della strutturazione e realizzazione del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99; in data 29 giugno 2017 la Capogruppo ha acquisito il 60% del capitale sociale della suddetta società veicolo che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo Banco Desio a partire dalla stessa data.

Con riferimento alla quota di partecipazione in BPS, si segnala che la stessa si è ridotta nel corso del semestre per effetto delle conversioni in azioni ordinarie dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 – 2017" presentate per l'esercizio entro il termine finale del 30 giugno 2017 (termine previsto dal regolamento Warrant). Conseguentemente, i Warrant non esercitati sono decaduti da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il

- potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,327	396
Desio OBG S.r.l.	40,000	-



3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	4.154.069	21.029	375.002	49.980	7.326	260.527	45.063	72.915	(49.379)	11.224	7.637	-	7.637	(1.900)	5.737
Desio OBG S.r.l.	9	-	-	2	-	9	-	-	(1)	(1)	(1)	-	(1)	-	(1)

4 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

5 Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale.

L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;

- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Altri aspetti

Il principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 relativo all'IFRS 9 – Strumenti finanziari emanato dallo IASB In data 24 luglio 2014.

Il principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'adozione dell'IFRS 9 comporta modifiche ai Principi contabili internazionali (IAS) 1, IAS 2, IAS 8, IAS 10, IAS 12, IAS 20, IAS 21, IAS 23, IAS 28, IAS 32, IAS 33, IAS 36, IAS 37, IAS 39, IFRS 1, IFRS 2, IFRS 3, IFRS 4, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 13, alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 2, IFRIC 5, IFRIC 10, IFRIC 12, IFRIC 16, IFRIC 19, ed all'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 27, al fine di garantire la coerenza tra i Principi contabili internazionali.

Il nuovo principio, che sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2018, introduce i seguenti criteri per la "classificazione e valutazione" delle attività finanziarie:

- a) Il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie;
- b) Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle medesime.

In funzione di tali criteri, il principio prevede le seguenti tre categorie:

- I. Costo Ammortizzato (AC);
- II. Fair Value con imputazione delle variazioni nelle altre componenti del Conto Economico



Complessivo (FVOCI);

III. Fair Value con imputazione delle variazioni a Conto Economico (FVTPL).

Con riferimento al modello di "impairment", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "expected losses" (e non sul modello delle "incurred losses") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- Tale "impairment model" si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con imputazione delle variazioni nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali;
- Per l'applicazione del modello sia necessaria la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi (stages/buckets), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di "hedge accounting" allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Tra gli altri interventi, il principio amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura.

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo standard contabile, il Gruppo Banco Desio ha in corso una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e alla sua applicazione entro la data di entrata in vigore prevista al 1° gennaio 2018. Al riguardo è stato costituito un Comitato Guida in cui sono coinvolte la Direzione Generale, la Direzione Amministrativa, la Direzione Risk Management e la Direzione Organizzazione e Sistemi allo scopo di definire le linee guida, indirizzare le attività del Gruppo di Lavoro, validare i risultati e assumere le decisioni sui temi rilevanti per il progetto. A seguito della delibera del C.d.A. della Capogruppo del 4 agosto 2016, è stato inoltre affidato a primaria società di consulenza l'incarico di fornire supporto metodologico al Gruppo Banco Desio nel percorso di attuazione del nuovo principio.

Il Progetto sviluppato dal Gruppo di Lavoro si articola nei cantieri di "classificazione e misurazione" ed "impairment" sulla base delle seguenti fasi progettuali:

- assessment iniziale e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- design, ovvero disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- implementazione, ovvero sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Nel corso delle fasi di assessment e di design sono state pianificate attività di simulazione a valere su (i) modelli di determinazione delle rettifiche di valore su base collettiva, (ii) misurazione/riclassifica degli strumenti finanziari, (iii) impatti sul patrimonio netto contabile, sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza.

È in corso parallelamente una specifica progettualità del fornitore delle procedure informatiche esternalizzate Cedacri S.p.A., che vede coinvolte le banche clienti, con finalità di adeguamento dei processi e dei sistemi applicativi in outsourcing per renderli conformi al nuovo principio; al riguardo, il progetto avviato dal Gruppo Banco Desio ha anche l'obiettivo di contribuire ad indirizzare le scelte metodologiche della progettualità dell'IT outsourcer.

Le attività sino ad oggi condotte hanno confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio, in particolare in relazione al modello di impairment applicabile alla totalità delle attività

finanziarie (ad esclusione di fair value through profit or Loss o FVTPL), avvalorando l'aspettativa di un aumento della misura delle rettifiche di valore su crediti rispetto a quelle stimate con il modello ad oggi in uso. Non sono per contro attese significative riclassifiche patrimoniali in applicazione delle nuove regole in materia di classificazione delle attività finanziarie.

Con particolare riferimento ai nuovi modelli per la stima delle rettifiche di valore collettive, la movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie (in particolare fra lo "Stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "Stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition") si prevede che possa costituire un elemento di maggiore volatilità dei risultati tra differenti periodi di rendicontazione.

Il principio contabile IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", di cui al Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto: un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- la determinazione del prezzo: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco



temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulla relativa informativa.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo hanno adottato il cosiddetto “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2012.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (*trading*). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value* di Livello 1).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value* di Livello 2 o 3 in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi

hedge) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (Livello 3).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (impairment) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

In presenza di operazioni di copertura di fair value di attività disponibili per la vendita, la variazione di fair value legata al rischio coperto viene imputata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mentre le variazioni di fair value non connesse al rischio coperto vengono registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione.

In presenza di operazioni di copertura di cash flow di attività disponibili per la vendita, le variazioni di fair value vengono registrate in contropartita del patrimonio netto; per la descrizione degli effetti delle componenti reddituali dello strumento di copertura, si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo "Operazioni di copertura" della presente sezione.



Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione con valutazione dell'attività al rispettivo *fair value*.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e i crediti ceduti a società veicolo e per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (per le quali si rinvia alla sezione "Cartolarizzazioni" nelle "Altre informazioni" della presente "Parte Relativa alle principali voci di bilancio").

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento di determinate attività finanziarie dalle categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria "Crediti".

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo

storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie, tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, che delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischio e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* – LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

I titoli detenuti nel portafoglio "Finanziamenti e crediti" sono sottoposti a valutazione periodica al fine di verificare se vi sia una obiettiva evidenza di un'eventuale perdita di valore. In base a quanto previsto dal paragrafo AG84 dello IAS 39 tale perdita di valore viene misurata come differenza fra il valore contabile dell'attività e il *fair value* dello strumento utilizzando un prezzo di mercato osservabile.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Le esposizioni creditizie oggetto di operazioni di copertura di *fair value* successivamente alla rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*. In caso di inefficacia della relazione di copertura, i crediti riprendono ad essere valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. La differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato rilevato all'ultima data in cui la relazione di copertura è risultata efficace viene rilevata a conto economico ed ammortizzata lungo la durata residua del credito.



Criteria di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al fair value.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;

- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di valutazione

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (fair value Livello 2 o Livello 3 - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (Credit Value Adjustment) ovvero il merito creditizio di ciascuna entità giuridica del Gruppo (Debit Value Adjustment).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.



Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto, come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.



Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a

quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificata in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.



Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Come raccomandato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), nel caso in cui la capitalizzazione di borsa del titolo Banco Desio (azioni ordinarie e di risparmio) sia stabilmente inferiore al valore del patrimonio netto consolidato nel corso del semestre precedente, deve essere effettuato anche un'*impairment test* di II livello, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore della "legal entity" figurativa Gruppo Banco Desio.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali – anticipate".



Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali – differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo.

Tattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Solo in occasione del realizzarsi di un'operazione di aggregazione aziendale, in conformità all'IFRS 3, l'acquirente può rilevare nel bilancio consolidato, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta con iscrizione al *fair value*. Contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Quando tali passività finanziarie vengono assunte per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione. In ogni caso, la prima iscrizione è effettuata in base al *fair value* delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalle società del Gruppo Banco Desio: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.



Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2* o *Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.



Passività finanziarie valutate al fair value

Criteria di iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteria di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value.

In particolare modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. fair value option per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (Livello 2). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 – Effetti delle

variazioni dei cambi delle valute estere al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Secondo quanto previsto dal Principio Internazionale IAS 21 è possibile iscrivere nel bilancio consolidato le differenze di cambio cumulate su una partecipazione estera a conto economico in caso di dismissione della partecipazione. In particolare secondo quanto previsto dal paragrafo 49 dello IAS21 è possibile dismettere totalmente o parzialmente la partecipazione in una gestione estera vendendola, liquidandola, ottenendo il rimborso del capitale o rinunciando ad essa in tutto o in parte. La sostanziale conclusione della liquidazione di una partecipazione in una gestione estera comporta pertanto la riclassifica delle differenze di cambio tempo per tempo rilevate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:



- a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
- b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
- c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio consolidato la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti).

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società "veicolo" (o il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.



INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nessuna società del Gruppo, nel periodo di riferimento del presente Bilancio semestrale abbreviato, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui € 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi Banca Popolare di Spoleto non ha effettuato ulteriori riclassifiche.

La seguente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 30 giugno 2017 dei residui strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca Popolare di Spoleto nel periodo di riferimento qualora non fossero stati trasferiti ("Componenti reddituali in assenza del trasferimento"). Nelle colonne "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia che la Banca Popolare di Spoleto ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel periodo di riferimento.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2017	Fair value al 30.06.2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	L&R - banche	1.435	1.545	24	26		54
Titoli di debito	AFS	L&R - banche	2.845	3.134	14	24		33
Titoli di debito	AFS	L&R - clienti	1.098	1.155	17	14		14
Totale			5.378	5.834	55	63	0	101

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE



Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del *fair value*" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2* e *3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel *Livello 2* o *3*, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il fair value di livello 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il fair value di livello 3 si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il fair value di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il fair value mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare, per ciascuna entità giuridica del Gruppo, l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della singola entità giuridica.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il fair value di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del fair value elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Per il fair value di attività e passività fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa si precisa quanto segue.

Ai fini del fair value:

- i crediti medio-lungo termine "performing" sono valutati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free e ponderati per il rischio di credito; mentre i crediti non



"performing" sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3).

- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il prezzo è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.400	7.089	3.044	5.535	11.872	2.646
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.794.794	156.218	30.973	1.697.521	118.598	32.045
4. Derivati di copertura		140			2.591	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.822.194	163.447	34.017	1.703.056	133.061	34.691
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.610	2.991		4.074	2.156
2. Passività finanziarie valutate al fair value					15.908	
3. Derivati di copertura		5.001			6.637	
Totale		8.611	2.991		26.619	2.156

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata delle attività finanziarie misurate al fair value (1,68% rispetto allo 1,85% di fine 2016). Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Alla data del 30 giugno 2017, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 2 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo non vi è alcun impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.646		32.045			
2. Aumenti	3.044		6.695			
2.1. Acquisti			6.270			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	3.044					
- di cui: plusvalenze	3.044					
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli			25			
2.4. Altre variazioni in aumento			400			
3. Diminuzioni	2.646		7.767			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	2.246		7.748			
di cui: minusvalenze	2.246		7.748			
3.3.2. Patrimonio Netto			19			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	400					
4. Rimanenze finali	3.044		30.973			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		2.156	
2. Aumenti		2.991	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		2.991	
- di cui minusvalenze		2.991	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		2.156	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico		2.156	
- di cui plusvalenze		2.156	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		2.991	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	759.571	578.658	185.425					
2. Crediti verso banche	211.303		5.663	206.013	112.838		10.316	102.696
3. Crediti verso clientela	9.777.396		5.731.622	4.715.910	9.720.108		5.479.533	4.503.206
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.145			1.036	1.154			1.036
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	10.749.415	578.658	5.922.710	4.922.959	9.834.100		5.489.849	4.606.938
1. Debiti verso banche	1.743.487			1.743.487	962.245			962.245
2. Debiti verso clientela	8.922.376			8.922.376	8.729.591			8.729.591
3. Titoli in circolazione	1.172.078		1.150.826	25.262	1.393.884		1.361.453	25.825
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	11.837.941		1.150.826	10.691.125	11.085.720		1.361.453	9.717.661

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2017	31.12.2016
a) Cassa	41.567	50.472
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	41.567	50.472

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	17.777	1.485		3.224	1.446	
1.1 Titoli strutturati	2.463			1.868		
1.2 Altri titoli di debito	15.314	1.485		1.356	1.446	
2. Titoli di capitale	3.249			2.292		400
3 Quote di O.I.C.R.	6.294					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	27.320	1.485		5.516	1.446	400
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	80	5.604	3.044	19	10.426	2.246
1.1 di negoziazione	80	5.604	3.044	19	9.891	2.246
1.2 connessi con la fair value option					535	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	80	5.604	3.044	19	10.426	2.246
Totale (A+B)	27.400	7.089	3.044	5.535	11.872	2.646

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate al trading;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione;
- Il valore positivo dei contratti derivati e quelli connessi alla *fair value option*.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della "fair value option".

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione inerente l'Informativa sul fair value.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	19.262	4.670
a) Governi e Banche Centrali	16.795	2.797
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5	5
d) Altri emittenti	2.462	1.868
2. Titoli di capitale	3.249	2.692
a) Banche	680	513
b) Altri emittenti:	2.569	2.179
- imprese di assicurazione		141
- società finanziarie	654	492
- imprese non finanziarie	1.915	1.546
- altri		
3. Quote di O.I.C.R	6.294	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	28.805	7.362
B. Strumenti derivati		
a) Banche	7.182	11.913
- Fair value	7.182	11.913
b) Clientela	1.546	778
- Fair value	1.546	778
Totale B	8.728	12.691
Totale (A + B)	37.533	20.053

Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.736.242	146.218		1.631.315	118.598	
1.1 Titoli strutturati		7.728			7.701	
1.2 Altri titoli di debito	1.736.242	138.490		1.631.315	110.897	
2. Titoli di capitale		10.000	21.190	25		19.963
2.1 Valutati al fair value		10.000	16.172	25		15.746
2.2 Valutati al costo			5.018			4.217
3. Quote di O.I.C.R.	58.552		9.783	66.181		12.082
4. Finanziamenti						
Totale	1.794.794	156.218	30.973	1.697.521	118.598	32.045

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	1.882.460	1.749.913
a) Governi e Banche Centrali	1.743.055	1.638.238
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	104.465	96.197
d) Altri emittenti	34.940	15.478
2. Titoli di capitale	31.190	19.988
a) Banche	10.828	25
b) Altri emittenti:	20.362	19.963
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	5.180	5.179
- imprese non finanziarie	15.170	14.154
- altri	12	630
3. Quote di O.I.C.R.	68.335	78.263
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.981.985	1.848.164



Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	30.06.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	759.571	578.658	185.425					
- <i>strutturati</i>								
- <i>altri</i>	759.571	578.658	185.425					
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Nel corso del primo semestre dell'esercizio è stato ripristinato il Portafoglio *Held to Maturity*; per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	30.06.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	759.571	
a) Governi e Banche Centrali	574.561	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	124.468	
d) Altri emittenti	60.542	
2 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	759.571	
Totale FV	764.083	

Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	146.108			146.108	78.591			78.591
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	146.108				78.591			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	65.195				34.247			
1. Finanziamenti	59.905			59.905	24.105			24.105
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.694				12.212			
1.2 Depositi vincolati	34.359				7.979			
1.2.1 Riserva obbligatoria assolta in via indiretta								
1.2.2 Altri	34.359				7.979			
1.3 Altri finanziamenti:	3.852				3.914			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	3.852				3.914			
2. Titoli di debito	5.290		5.663		10.142		10.316	
2.1 Titoli strutturati	3.855				3.799			
2.2 Altri titoli di debito	1.435				6.343			
Totale	211.303		5.663	206.013	112.838		10.316	102.696

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dalla Capogruppo, anche per conto della controllata Banca Popolare di Spoleto, ammonta al 30 giugno a 90,3 milioni di euro (contro 87,5 milioni di euro assunti a dicembre 2016), di cui 58,7 milioni di euro per Banco Desio e 31,6 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.



Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2017					31.12.2016						
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	8.898.420	877.878		5.730.467	4.715.910	8.808.817	910.206		5.478.408	4.503.206		
1. Conti correnti	1.588.804	202.184				1.524.805	198.325					
2. Pronti contro termine attivi	8.131					211.681						
3. Mutui	5.324.077	636.367				5.047.390	632.028					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	624.246	4.839				589.740	5.173					
5. Leasing finanziario	252.582	19.017				284.550	17.001					
6. Factoring	24.915	1.620				35.236	290					
7. Altri finanziamenti	1.075.665	13.851				1.115.415	57.389					
Titoli di debito	1.098			1.155		1.085			1.125			
8. Titoli strutturati	1.098					1.085						
9. Altri titoli di debito												
Totale	8.899.518	877.878		5.731.622	4.715.910	8.809.902	910.206		5.479.533	4.503.206		

Gli impieghi lordi ammontano a complessivi 10.601.923 migliaia di euro (10.550.641 migliaia di euro lo scorso esercizio), comprensivi dei crediti acquisiti, per il tramite di operazione di aggregazione aziendale della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e iscritti nel bilancio consolidato in base all'IFRS 3. Le rettifiche di valore complessive sono pari a 824.527 migliaia di euro (830.533 migliaia di euro a dicembre 2016).

La voce "Mutui" include gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione di "Spoleto Mortgages 2011" della controllata Banca Popolare di Spoleto, non cancellati dall'attivo della medesima società in quanto non sussistono i presupposti per la *derecognition*.

Si segnala, inoltre, che la voce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.711.054 migliaia di euro.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione intermedia sulla gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 30 giugno 2017 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Si ricorda che il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà

comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	1.098			1.085		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.098			1.085		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.098			1.085		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	8.898.420	877.878		8.808.817	910.206	
a) Governi	23.347			23.204		
b) Altri enti pubblici	9.396	669		3.184	7	
c) Altri soggetti	8.865.677	877.209		8.782.429	910.199	
- imprese non finanziarie	5.674.052	652.923		5.570.321	677.103	
- imprese finanziarie	132.514	973		345.148	982	
- assicurazioni	6.457			1.436	200	
- altri	3.052.654	223.313		2.865.524	231.914	
Totale	8.899.518	877.878		8.809.902	910.206	

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	30.06.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	5.798	7.523
a) Rischio di tasso di interesse	5.798	7.523
b) Rischio di cambio		
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Transazioni attese		
d) Altre attività coperte		
Totale	5.798	7.523

La voce rappresenta il valore nominale dei crediti oggetto di copertura specifica del fair value da rischio di tasso di interesse.



Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/valori	30.06.2017				31.12.2016			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		140		16.883		2.591		31.298
1) Fair value		140		16.883		2.591		31.298
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		140		16.883		2.591		31.298

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del Gruppo	30.06.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo	925	1.543
1.1 di specifici portafogli:	925	1.543
a) crediti	925	1.543
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	925	1.543

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di *fair value* imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini delle designazione delle varie relazioni di macrocopertura del *fair value* dal rischio di tasso di interesse.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2017	31.12.2016
1. Crediti	6.286	7.016
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	6.286	7.016

Alla data del 30 giugno 2017 il Gruppo ha in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso con scadenze comprese tra il 2021 ed il 2037.



Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2017	31.12.2016
1 Attività di proprietà	178.986	180.047
a) terreni	53.108	52.564
b) fabbricati	107.054	107.506
c) mobili	5.146	5.607
d) impianti elettronici	4.601	4.930
e) altre	9.077	9.440
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	178.986	180.047

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al *fair value*, in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2017				31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.145			1.036	1.154			1.036
a) terreni	498			426	498			426
b) fabbricati	647			610	656			610
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.145			1.036	1.154			1.036

Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	1.828		2.521	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.828		2.521	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.828		2.521	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.828	15.322	2.521	15.322

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Analisi dei *trigger event* per il test di *impairment* sull'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle *Cash Generating Unit* (CGU) che per il Gruppo Banco Desio coincidono con le *legal entity*.

Il processo di *impairment*, inalterato rispetto al 31 dicembre 2016, è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore derivante dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle CGU stesse.

Al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per le CGU, ovvero per le *legal entity*.

L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2016, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo rispetto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi in termini di attività ponderate (*risk-weighted asset - RWA*), ai *ratio* di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).



A seguito di tale analisi non si sono riscontrati *trigger* di natura endogena (andamentale) delle CGU, mentre è stato rilevato il *trigger* di natura esogena riguardante l'aumento del costo del capitale (K_e) al 30 giugno 2017 rispetto alla fine dell'esercizio precedente, per effetto dell'incremento dei tassi sui titoli di stato a lungo termine e del *market risk premium* (Italia); per tale motivo si è provveduto all'aggiornamento dei test di *impairment* alla data di riferimento del 30 giugno 2017.

Test di impairment dell'avviamento

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow*. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al *Free Cash Flow to Equity* (FCFE), noto nel mondo anglosassone come *Dividend Discount Model* (DDM) nella versione *Excess Capital*. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli *assets* necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione *Dividend Discount Model* richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Come già accennato, coerentemente con la *Policy d'Impairment*, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo Banco Desio prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo volta al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test di *impairment* è stato quindi condotto direttamente sulle *legal entity* "Banco di Desio e della Brianza", "Banca Popolare di Spoleto" e "Fides" sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (*Impairment*)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile alle previsioni dei risultati del quinquennio 2017-2021, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal budget 2017 e con l'estensione delle previsioni economico-finanziarie al 2021, tenuto anche conto degli eventi intervenuti nel contesto di riferimento del semestre rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo di un orizzonte temporale più breve, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del *test*.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione *Excess Capital*, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'*impairment*.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (*)	0,44%	9,81%	2,30%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (****)
Banca Popolare di Spoleto	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (**)	0,91%	9,81%	2,30%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (****)
Fides	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (***)	9,06%	11,31%	2,30%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (****)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2016, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management

(**) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPS del 20 dicembre 2016 e ratificato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 22 dicembre 2016, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management

(***) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 22 dicembre 2016 nel suo ruolo di direzione e coordinamento e quindi dal Consiglio di Amministrazione di Fides del 17 gennaio 2017, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management

(****) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)



Dal test d'*impairment* non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento afferente alle CGU sopra riportate.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'*impairment* sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'*impairment* è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti base delle *assumption* considerate al fine di rendere il valore recuperabile della singola CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza	19,29%	244
Banca Popolare di Spoleto	9,92%	103
Fides	31,15%	508

Test di impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) nel corso del periodo di riferimento è risultata inferiore al valore dei mezzi propri consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'*impairment* del Gruppo Banco Desio nella sua interezza (*impairment* di 2° livello).

Il test d'*impairment* è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (*Impairment*)

Per il criterio di stima del valore recuperabile del gruppo bancario si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile alle previsioni dei risultati del quinquennio 2017-2021, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal budget 2017 e con l'estensione delle previsioni economico-finanziarie al 2021, tenuto anche conto degli eventi intervenuti nel contesto di riferimento del semestre rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo di un orizzonte temporale più breve, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-

finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione *Excess Capital*, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei mezzi propri consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'*impairment*.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (*)	1,20%	9,81%	2,30%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2016, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management

(**) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

Dal test d'*impairment* è emerso un valore d'uso superiore alla capitalizzazione di mercato del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei mezzi propri consolidati, pertanto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo Banco Desio.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'*impairment* sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire



modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'*impairment* è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti base delle *assumption* considerate al fine di rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei mezzi propri consolidati.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	7,85%	82

Le attività e le passività fiscali - voce 140 dell'Attivo e voce 80 del Passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

			30.06.2017	31.12.2016
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	468		468	1.330
Avviamento fiscalmente deducibile	4.499	911	5.410	5.653
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	137.788	17.657	155.445	162.277
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	1		1	1
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	148		148	148
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	612		612	810
Accantonamento per oneri del personale	7.881	1.429	9.310	10.359
Accantonamento al Fdo cause legali	4.175	47	4.222	4.051
Accantonamento al Fdo revocatorie	925	187	1.112	1.465
Accantonamento al fondo oneri vari	542		542	466
Accantonamento fiscale al TFR	313		313	358
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi	203		203	
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo		588	588	203
Altre	1.867	395	2.262	1.971
Totale A	159.727	21.214	180.941	189.397
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	612		612	725
Svalutazione titoli classificati AFS	5.482	1.113	6.595	5.664
Altre	1.002	196	1.198	1.216
Totale B	7.096	1.309	8.405	7.605
Totale (A+B)	166.823	22.523	189.346	197.002



14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2017	31.12.2016
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.692	871	7.563	7.563
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Accantonamento fiscale al TFR	551		551	
Altre	8.364	1.425	9.789	11.391
Totale A	16.104	2.412	18.516	19.567
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	462	94	556	154
Rivalutazione titoli AFS	5.606	1.143	6.749	6.712
Rivalutazione partecipazioni	43	173	216	216
Accantonamento fiscale al TFR	18		18	
Totale B	6.129	1.410	7.539	7.082
Totale (A+B)	22.233	3.822	26.055	26.649

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

Altre attività - voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2017	31.12.2016
Crediti d'imposta		
- quota capitale	8.471	8.487
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	33.267	44.663
Ritenute d'acconto subite	5	5
Assegni negoziati da regolare	23.141	20.023
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	4.189	895
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		19
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	68.992	39.963
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	186	257
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	320	344
Spese incrementative su beni di terzi	14.098	15.123
Ratei e risconti attivi	4.592	971
Altre partite	51.768	47.000
Totale	209.029	177.680

Il saldo della voce al 30 giugno 2017 è relativo prevalentemente al settore bancario del Gruppo.

Tra i "Crediti verso l'Erario per acconti versati" le principali componenti sono:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 3.324 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 24.528 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 5.213 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 19.993 migliaia di euro (16.002 migliaia di euro a fine esercizio precedente), quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 28.553 migliaia di euro (ex 5.164 migliaia di euro) e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 8.438 migliaia di euro (ex 8.781 migliaia di euro). La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse da clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'attivo patrimoniale; la componente principale di questa voce è riconducibile a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- il credito per 11.418 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di CPC S.A. in liquidazione e il credito per 576 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di Rovere Société de Gestion SA in



liquidazione; tali crediti sono di natura certa e recuperabile per la parte eccedente l'importo stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte degli oneri stimati per la radiazione delle società (614 migliaia di euro e 26 migliaia di euro rispettivamente);

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 9.681 migliaia di euro;
- il credito relativo al corrispettivo da incassare a fronte delle operazioni di cessione crediti non performing stipulate al 30 giugno 2017 con intermediari specializzati per 18.280 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 1.480 migliaia di euro;
- le fatture da emettere per 3.147 migliaia di euro.

PASSIVO

Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	30.06.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	1.600.000	800.000
2. Debiti verso banche	143.487	162.245
2.1 Conti correnti e depositi liberi	32.281	36.275
2.2 Depositi vincolati	7.683	372
2.3 Finanziamenti	102.801	125.454
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	102.801	125.454
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	722	144
Totale	1.743.487	962.245
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.743.487	962.245
Totale Fair value	1.743.487	962.245

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	30.06.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	7.615.182	7.288.663
2. Depositi vincolati	1.241.984	1.383.441
3. Finanziamenti	22.686	23.204
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	22.686	23.204
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	42.524	34.283
Totale	8.922.376	8.729.591
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	8.922.376	8.729.591
Fair value	8.922.376	8.729.591



La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 37.710 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 532 migliaia di euro (a fine esercizio rispettivamente di 30.673 migliaia di euro gli assegni circolari e 528 migliaia di euro gli assegni di traenza).

Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30.06.2017			31.12.2016		
	Valore Bilancio	Fair Value		Valore Bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	1.146.816	1.150.826		1.368.059	1.361.453	
1.1 strutturate	15.573	15.581		15.161	15.297	
1.2 altre	1.131.243	1.135.245		1.352.898	1.346.156	
2. Altri titoli	25.262		25.262	25.825		25.825
2.1 strutturati						
2.2 altri	25.262		25.262	25.825		25.825
Totale	1.172.078	1.150.826	25.262	1.393.884	1.361.453	25.825

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 21.149 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 4.048 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 65 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione ": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	30.06.2017	31.12.2016
Emessi dalla Capogruppo						
codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV		13.014
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	12.849	13.022
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	49.966	50.049
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	49.977	49.919
codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.920	79.454
codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.137	49.873
Emessi da Controllate						
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	7.971	7.964
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	10.619	10.544
Totale					261.439	273.839

Nel corso del periodo non sono stati emessi dal Gruppo ulteriori prestiti obbligazionari subordinati.

Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	30.06.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			3.610	2.991				4.074	2.156	
1.1 Di negoziazione			3.610	2.991				4.074	2.156	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			3.610	2.991				4.074	2.156	
Totale A+B			3.610	2.991				4.074	2.156	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.



Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito					15.450	15.908	16.151			
3.1 Strutturati					15.450	15.908				
3.2 Altri										
Totale					15.450	15.908	16.151			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce " 3. Titoli di debito" riporta le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati.

Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2017				31.12.2016			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		5.001		138.433		6.637		140.589
1) Fair value		3.437		8.433		3.859		10.589
2) Flussi finanziari		1.564		130.000		2.778		130.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.001		138.433		6.637		140.589

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30.06.2017	31.12.2016
Debiti verso l'Erario	726	690
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	125.481	24.554
Contributi previdenziali da riversare	3.775	6.785
Azionisti conto dividendi	27	24
Fornitori	13.409	13.564
Somme a disposizione della clientela	36.965	23.343
Interessi e competenze da accreditare		51
Versamenti a fronte disposizione su effetti	325	6.645
Versamenti anticipati su crediti a scadere	132	60
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	118.671	81.940
Scarti valute su operazioni di portafoglio	212.312	18.119
Debiti verso il personale	16.981	18.101
Creditori diversi	16.461	18.105
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	3.731	5.947
Ratei e risconti passivi	9.402	2.126
Totale	558.398	220.054

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Tra le "Somme a disposizione della clientela" la posta più significativa per 24.715 migliaia di euro è rappresentata dalle somme da accreditare alla clientela per operazioni estero.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo. Le principali fra queste poste sono quelle relative ai bonifici in lavorazione per complessive 98.191 migliaia di euro (68.427 migliaia di euro lo scorso esercizio), quella relativa agli addebiti SDD (Sepa Direct Debit) in lavorazione per 4.018 migliaia di euro (2.824 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e quella relativa agli incassi M.A.V per 1.830 migliaia di euro (2.349 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 13.462 migliaia di euro (14.983 migliaia di euro a fine 2016) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 2.738 migliaia di euro (2.629 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 6.525 migliaia di euro (1.336 migliaia di euro alla fine dello scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.192 migliaia di euro (762 migliaia di euro a fine 2016) e bonifici trasmessi da regolare per 3.296 migliaia di euro (1.799 migliaia di euro alla fine dello scorso anno).



Fondi per rischi ed oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.06.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	51.126	55.282
2.1 Controversie legali	18.920	19.458
2.2 Oneri per il personale	28.900	32.221
2.3 Altri	3.306	3.603
Totale	51.126	55.282

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 15.558 migliaia di euro a fronte di cause legali (15.026 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 3.362 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (4.432 migliaia di euro a fine 2016). In applicazione del principio contabile IFRS 3, l'accantonamento a fronte di cause legali include 500 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate nella fase di valutazione delle attività e delle passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS.

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il Fondo di solidarietà per 16.389 migliaia di euro (17.954 migliaia di euro lo scorso anno), il sistema premiante per 4.477 migliaia di euro (7.141 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.061 migliaia di euro (3.342 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "Altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, tra cui si segnalano:

- i fondi inerenti al contenzioso fiscale per 31 migliaia di euro (123 migliaia di euro lo scorso anno);
- i fondi per rischi fiscali per 556 migliaia di euro (saldo invariato rispetto al precedente esercizio) relativi a passività potenziali rilevate nella fase di valutazione delle attività e delle passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS avvenuta nel 2014;
- i fondi relativi agli oneri stimati per la radiazione delle ex controllate CPC S.A. in liquidazione e Rovere in liquidazione per complessivi 641 migliaia di euro (979 migliaia di euro lo scorso anno);
- i fondi connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per 389 migliaia di euro (358 migliaia di euro lo scorso anno).

Patrimonio del Gruppo - voci 140,160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.06.2017	31.12.2016
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto di:

- N. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna;
- N. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni proprie.

Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30.06.2017	31.12.2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	50.698	50.381
Banca Popolare Spoleto S.p.A.	50.694	50.381
Desio OBG S.r.l.	4	
Altre partecipazioni	-	-
Totale	50.698	50.381



CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2017	30.06.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67		46	113	352
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.956			6.956	6.961
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	652			652	
5. Crediti verso banche	109	142		251	285
6. Crediti verso clientela	14	132.906		132.920	150.853
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			4	4	2
Totale	7.798	133.048	50	140.896	158.453

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Altre operazioni" è esposto il saldo positivo dei differenziali relativi ai contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie a fine giugno ammontano complessivamente a 8.164 migliaia di euro (9.369 migliaia di euro a giugno 2016).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per 179 migliaia di euro (394 migliaia di euro a giugno dell'anno scorso).

L'eventuale raggiungimento del *benchmark* di incremento netto degli impieghi, per cui il Gruppo Banco Desio si è impegnato con l'Eurosistema nell'ambito dell'operazione "TLTRO II", consentirà di percepire interessi passivi negativi al tasso dello 0,40%. Attualmente non è stato contabilizzato alcun beneficio, tuttavia il Gruppo Banco Desio ha posto in essere politiche creditizie volte a rendere raggiungibile il *benchmark* prefissato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2017	30.06.2016
1. Debiti verso banche centrali	(597)			(597)	(417)
2. Debiti verso banche	(170)			(170)	(193)
3. Debiti verso clientela	(12.121)			(12.121)	(18.202)
4. Titoli in circolazione		(12.353)		(12.353)	(19.425)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(27)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(48)		(48)	(342)
7. Altre passività e fondi			(47)	(47)	(5)
8. Derivati di copertura			(484)	(484)	(36)
Totale	(12.888)	(12.401)	(531)	(25.820)	(38.647)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2017	30.06.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	244	1.176
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(728)	(1.212)
C. Saldo (A-B)	(484)	(36)

Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2017	30.06.2016
a) garanzie rilasciate	1.544	1.680
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	30.081	23.870
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	831	826
3. gestioni di portafogli	3.566	3.028
3.1. individuali	3.243	2.691
3.2. collettive	323	337
4. custodia e amministrazione di titoli	916	916
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	10.601	9.522
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.196	3.053
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	10.971	6.525
9.1 gestioni di portafogli	204	155
9.1.1. individuali	204	155
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	8.531	4.550
9.3 altri prodotti	2.236	1.820
d) servizi di incasso e pagamento	14.294	14.371
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	27	33
f) servizi per operazioni di factoring	62	80
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	34.960	35.035
j) altri servizi	5.376	9.930
Totale	86.344	84.999

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 1.857 migliaia (ex 6.166 migliaia di euro), recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 466 migliaia di euro (ex 442 migliaia di euro), canoni per il servizio di internet banking per 752 migliaia di euro (ex 691 migliaia di euro), recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 600 migliaia di euro (ex 539 migliaia di euro) ed altri recuperi di spesa per euro 512 migliaia (euro 544 migliaia).



La variazione delle commissioni di intermediazione per le operazioni di cessione del quinto addebitate contrattualmente alla clientela è connessa alla revisione del sistema di *pricing* attuata nel periodo di riferimento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2017	30.06.2016
a) garanzie ricevute	(160)	(186)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.006)	(1.051)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(57)	(50)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(845)	(635)
5. collocamento di strumenti finanziari	(104)	(366)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.745)	(1.787)
e) altri servizi	(3.413)	(7.080)
Totale	(6.324)	(10.104)

Le commissioni per "altri servizi" includono le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari per 2.700 migliaia di euro (ex 6.390 migliaia di euro). Come per le commissioni attive, la variazione delle provvigioni passive pagate alla rete distributiva per le operazioni di cessione del quinto è connessa alla revisione del sistema di *pricing* attuata nel periodo di riferimento.

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2017		30.06.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17		29	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	593		945	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	610		974	

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	202	1.012	(1.123)	(358)	(267)
1.1 Titoli di debito		525	(265)	(140)	120
1.2 Titoli di capitale	202	314	(280)	(40)	196
1.3 Quote di O.I.C.R.		2	(578)	(147)	(723)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		171		(31)	140
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.333
4. Strumenti derivati	524	5.525	(287)	(4.417)	1.294
4.1 Derivati finanziari:	524	5.525	(287)	(4.417)	1.345
- Su titoli di debito e tassi di interesse	461	4.508	(287)	(3.452)	1.230
- Su titoli di capitale e indici azionari	62	845		(849)	58
- Su valute e oro	x	x	x	x	(51)
- Altri	1	172		(116)	57
4.2 Derivati su crediti					
Totale	726	6.537	(1.410)	(4.775)	2.360

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.



Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2017	30.06.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	421	19
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		1.301
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	168	820
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	589	2.140
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(183)	(2.898)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(632)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(24)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(839)	(2.898)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(250)	(758)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività (attività finanziarie disponibili per la vendita e mutui) e delle passività oggetto di copertura (titoli obbligazionari emessi dal Gruppo) sia dei relativi contratti derivati di copertura.

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2017			30.06.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	2.572	(2.477)	95	1.105		1.105
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.045	(7.454)	2.591	10.656	(3.095)	7.561
3.1 Titoli di debito	6.462	(5.442)	1.020	9.839	(2.937)	6.902
3.2 Titoli di capitale		(1.685)	(1.685)	6		6
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.583	(327)	3.256	811	(158)	653
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	12.617	(9.931)	2.686	11.761	(3.095)	8.666
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela		2	2			
3. Titoli in circolazione	54	(430)	(376)	167	(1.079)	(912)
Totale passività	54	(428)	(374)	167	(1.079)	(912)

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2.Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza. In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati già dichiarata dalla Banca nell'ambito dell'informativa finanziaria annuale del precedente esercizio ed in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, al 30 giugno 2017 sono state concluse alcune operazioni per la cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti prevalentemente da rapporti di natura ipotecaria classificati a sofferenza, per un valore nominale complessivo di Euro 40,3 milioni, ceduti per un corrispettivo di Euro 18,3 milioni circa.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei maggiori dubbi esiti per 719 migliaia di euro nel frattempo attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono stati complessivamente realizzati maggiori ricavi per 814 migliaia di euro circa. Conseguentemente è stato contabilmente rappresentato in termini netti un differenziale positivo per 95 migliaia di euro circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di nostri prestiti obbligazionari.

Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie		27			27
2.1 Titoli di debito		27			27
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari		2	(37)		(35)
Totale		29	(37)		(8)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari del Gruppo, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari. E' inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di tali prestiti obbligazionari.



Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30.06.2017	30.06.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.229)	(71.648)	(1.401)	13.093	30.297		3.050	(29.838)	(43.447)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(3.229)	(71.648)	(1.401)	13.093	30.297		3.050	(29.838)	(43.447)
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.229)	(71.648)	(1.401)	13.093	30.297		3.050	(29.838)	(43.447)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze per 36.611 migliaia di euro (52.290 migliaia di euro a giugno 2016);
- Inadempienze probabili per 33.816 migliaia di euro (41.696 migliaia di euro a giugno 2016);
- Esposizioni scadute per 1.221 migliaia di euro (2.690 migliaia di euro a giugno 2016).

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche - A - (Da interessi)" si riferiscono al rilascio d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritiene di poter recuperare, relativi a posizioni a sofferenza e ad inadempienza probabile.

Le "Riprese di valore specifiche - B - (Altre)" si riferiscono a:

- incassi di crediti precedentemente svalutati per 15.625 migliaia di euro;
- riprese da valutazione per 13.866 migliaia di euro;
- riprese di valore relative a pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti per 806 migliaia di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30.06.2017	30.06.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(20)
B. Titoli di capitale		(1.811)			(1.811)	(122)
C. Quote OICR		(7.197)			(7.197)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(9.008)			(9.008)	(142)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce "B. Titoli di capitale" è costituita dalla rettifica di valore di una partecipazione bancaria di minoranza acquisita nel periodo di riferimento in conseguenza di un impegno in precedenza assunto nell'ambito di più ampi accordi commerciali in relazione alla dismissione di una partecipazione detenuta nel comparto assicurativo danni

La voce "C. Quote OICR" ricomprende le rettifiche per 4.140 migliaia di euro a valere sul fondo Atlante, di cui:

- 557 migliaia di euro bilanciate dall'utilizzo di pari importo del fondo rettificativo dell'impegno al versamento costituito nel precedente esercizio;
- 3.583 migliaia di euro effettuato a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo riscontrato nel corso del periodo di riferimento.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30.06.2017	30.06.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(192)	(62)		230		2.240	2.216	1.163
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(192)	(62)		230		2.240	2.216	1.163

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce "Riprese di valore – di portafoglio" include l'utilizzo per 557 migliaia di euro del fondo rettificativo dell'impegno al versamento nei confronti del Fondo Atlante rilevato nel precedente esercizio.



Le spese amministrative - voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2017	30.06.2016
1) Personale dipendente	(87.090)	(86.418)
a) salari e Stipendi	(59.241)	(58.780)
b) Oneri sociali	(15.583)	(15.106)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(169)	(259)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.386)	(5.316)
- a contribuzione definita	(5.386)	(5.316)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore di dipendenti	(6.711)	(6.957)
2) Altro personale in attività	(210)	(374)
3) Amministratori e sindaci	(2.106)	(2.277)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(89.406)	(89.069)

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 11.4.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30.06.2017	30.06.2016
1) Personale dipendente	2.350	2.364
a) dirigenti	34	36
b) quadri direttivi	1.100	1.083
c) restante personale dipendente	1.216	1.245
2) Altro personale	4	4

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2017	30.06.2016
Stanziamento oneri vari	(3.358)	(4.183)
Contribuzione cassa assistenza	(971)	(952)
Spese formazione e addestramento	(641)	(194)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(157)	(195)
Incentivazione all'esodo	(33)	(172)
Altre	(1.551)	(1.261)
Totale	(6.711)	(6.957)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 855 migliaia di euro (1.100 migliaia di euro a giugno 2016) e quelli relativi a premi assicurativi per 252 migliaia di euro (210 migliaia di euro a giugno 2016).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2017	30.06.2016
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(12.767)	(12.824)
-Altre	(3.057)	(2.922)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(8.916)	(10.211)
-Locazione immobili/cespiti	(6.891)	(7.188)
-Manutenzione immobili,mobili e impianti	(2.937)	(2.607)
-Postali e telegrafiche	(1.395)	(1.290)
-Telefoniche e trasmissione dati	(2.902)	(2.874)
-Energia elettrica,riscaldamento, acqua	(2.133)	(2.289)
-Servizi di pulizia	(694)	(742)
-Stampanti,cancelleria e materiale cons.	(605)	(762)
-Spese trasporto	(647)	(633)
-Vigilanza e sicurezza	(1.297)	(1.006)
-Pubblicitarie	(738)	(952)
-Informazioni e visure	(1.126)	(1.007)
-Premi assicurativi	(562)	(862)
-Spese legali	(2.791)	(3.393)
-Spese per consulenze professionali	(3.291)	(3.996)
-Contribuzioni varie e liberalità	(37)	(134)
-Spese diverse	(8.475)	(9.967)
Totale	(61.261)	(65.659)

La voce spese diverse include il contributo al fondo di risoluzione (SRM) per 3.489 migliaia di euro (ex 3.779 migliaia), rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 686 migliaia di euro (679 migliaia di euro a giugno 2016), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 1.017 migliaia di euro (1.310 migliaia di euro a giugno 2016), contributi associativi per 546 migliaia di euro (718 migliaia di euro a giugno 2016) ed abbonamenti a giornali e riviste per 256 migliaia di



euro (213 migliaia di euro a giugno 2016). Il saldo del periodo di confronto ricomprendeva inoltre il contributo allo Schema volontario del FITD per l'intervento in favore di Banca Tercas per 1.576 migliaia di euro (ad esito della restituzione del contributo in precedenza versato al FITD per 1.571 migliaia di euro classificato tra le riprese di valore di altre operazioni finanziarie).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2017	30.06.2016
oneri per controversie legali	(2.432)	70	(2.362)	(2.286)
altri	(422)	94	(328)	(458)
Totale	(2.854)	164	(2.690)	(2.744)

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 30.06.2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.946)			(3.946)
- ad uso funzionale	(3.938)			(3.938)
- per investimento	(8)			(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(3.946)			(3.946)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato (a+b+c) 30.06.2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.000)			(1.000)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.000)			(1.000)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.000)			(1.000)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30.06.2017	30.06.2016
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.154)	(1.108)
Perdite da realizzo di beni materiali		(27)
Oneri su servizi non bancari	(1.456)	(1.073)
Totale	(2.610)	(2.208)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2017	30.06.2016
Recupero di imposte da terzi	14.237	13.921
Recupero spese su conti correnti e depositi	5.160	6.251
Fitti e canoni attivi	28	30
Altri recuperi di spesa	6.254	5.798
Utili da realizzo beni materiali	2	2
Altri	725	1.269
Totale	26.406	27.271

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 3.570 migliaia di euro (ex 4.766 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.500 migliaia di euro (1.353 migliaia di euro a giugno 2016).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese legali su posizioni a sofferenza per 2.581 migliaia di euro (ex 2.641 migliaia di euro), spese d'istruttoria per finanziamenti diversi per 714 migliaia di euro (ex 756 migliaia di euro), recuperi spese perizie pratiche di mutuo per 263 migliaia



di euro (ex 163 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche di leasing per 193 migliaia di euro (ex 266 migliaia di euro).

Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2017	30.06.2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		5.254
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		5.254
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		5.254
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		287
1. Rivalutazioni		287
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(437)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		(437)
4. Altri oneri		
Risultato Netto		(150)
Totale		5.104

Il saldo del periodo di confronto era composto principalmente da:

- "Altri proventi" per 5.254 migliaia di euro costituiti dalla differenza tra il valore del credito nei confronti dei liquidatori di CPC S.A. in liquidazione e il valore della partecipazione CPC S.A. in liquidazione cancellata, dedotti gli oneri stimati per la radiazione della società, tenuto conto altresì del provento di 1.085 migliaia di euro relativo allo storno degli oneri futuri che erano già stati accantonati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015;
- "Perdite da cessione" per 437 migliaia di euro è costituita dal risultato negativo derivante dalla cessione della partecipazione in Istifid S.p.A.

Gli utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2017	30.06.2016
A. Immobili	41	
- Utili da cessione	41	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	41	

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2017	30.06.2016
1. Imposte correnti (-)	(4.324)	(5.549)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.907)	(2.089)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.836	2.165
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(10.393)	(5.474)

La fiscalità del periodo di confronto ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto dalla controllata Banca Popolare di Spoleto nell'attivo dello Stato Patrimoniale a fronte dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda costituiti dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio, dalla società conferente Banco Desio, pari a 8.068 migliaia di euro. L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 1.377 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata pari a 1.291 migliaia di euro (di cui alla voce 1) e la variazione della fiscalità differita attiva pari a 2.668 migliaia di euro (di cui alla voce 4).



Utile per azione

	30.06.2017		30.06.2016	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	15.992	2.165	19.597	2.692
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,14	0,16	0,17	0,20
Utile per azione diluito (euro)	0,14	0,16	0,17	0,20

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la Direzione Risk Management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. La direzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici Testi Unici, nonché – laddove la Capogruppo assuma presso di sé le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e rivolta alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività indirizzate alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto diverse forme tecniche; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete commerciale (filiali e gestori corporate) del Gruppo sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di

categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del Gruppo, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, oltre a quelle riguardanti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce - per ciascuna Società Controllata - le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla Società Controllata, nonché della sua localizzazione; il Consiglio di Amministrazione, inoltre, individua le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo appositi flussi informativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Nell'ambito del



processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 285), a riporto della Direzione Risk Management è inserita la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate è la seguente:

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole transazioni verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore stesso.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'ufficio Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando potenziali scostamenti alle funzioni competenti per gli eventuali interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.



Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.882.460	1.882.460
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	759.571	759.571
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	211.303	211.303
4. Crediti verso clientela	469.815	392.160	15.903	239.601	8.659.917	9.777.396
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2017	469.815	392.160	15.903	239.601	11.513.251	12.630.730
Totale 31.12.2016	481.440	412.052	16.714	236.742	10.435.911	11.582.859

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.882.460	-	1.882.460	1.882.460
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	759.571	-	759.571	759.571
3. Crediti verso banche	-	-	-	211.303	-	211.303	211.303
4. Crediti verso clientela	1.489.647	(611.769)	877.878	8.943.887	(44.369)	8.899.518	9.777.396
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2017	1.489.647	(611.769)	877.878	11.797.221	(44.369)	11.752.852	12.630.730
Totale 31.12.2016	1.509.201	(598.995)	910.206	10.720.240	(47.587)	10.672.653	11.582.859

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	27.990
2. Derivati di copertura	-	-	140
Totale 30.06.2017	-	-	28.130
Totale 31.12.2016	-	31	19.920

Al 30 giugno 2017 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 81.298 migliaia di euro.

Il portafoglio dei Crediti verso la clientela include i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 30 giugno 2017 è pari a 168.389 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi al 30 giugno 2017 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 1.658 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 780 milioni di euro.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	440.241	-	-	-	440.241
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	440.241	-	-	-	440.241
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	27.130	-	-	-	27.130
TOTALE B	-	-	-	-	27.130	-	-	-	27.130
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	467.371	-	-	-	467.371



A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	332	6.910	25.997	909.441		472.865		469.815	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	3.702	4.577	64.192		35.644		36.827	
b) Inadempienze probabili	176.901	60.541	83.580	207.882		136.744		392.160	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	97.627	21.929	34.086	74.526		56.200		171.968	
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.328	4.217	2.157	361		2.160		15.903	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.423	198	1.768	2		1.254		9.137	
d) Esposizioni scadute non deteriorate					243.162		3.561	239.601	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					26.316		753	25.563	
e) Altre esposizioni non deteriorate					11.133.080		40.808	11.092.272	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					161.700		2.619	159.081	
TOTALE A	188.561	71.668	111.734	1.117.684	11.376.242	611.769	44.369	12.209.751	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	11.827	-	-	14		1.272		10.569	
b) Non deteriorate					427.159		2.459	424.700	
TOTALE B	11.827	-	-	14	427.159	1.272	2.459	435.269	
TOTALE (A+B)	200.388	71.668	111.734	1.117.698	11.803.401	613.041	46.828	12.645.020	

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 30 giugno 2017; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 153.074 migliaia di euro;
- b) Inadempienze probabili: 15.312 migliaia di euro;
- c) Esposizioni scadute deteriorate: 3 migliaia di euro.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

Distribuzione dell'esposizione per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 30.06.2017	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	66,36%	25,67%	6,47%	1,51%	100%
Esposizioni fuori bilancio	79,35%	16,65%	3,24%	0,76%	100%

Grandi Esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2017:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	2.592.891	178.095	3

Le posizioni rilevate sono riconducibili principalmente ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio e attività fiscali, del Regno di Spagna, interamente riferite a titoli di stato, e della Banca d'Italia.



1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato un modello che assegna il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla Direzione Risk management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione i vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nel primo semestre del 2017 sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 30.06.2017 ammonta a 122 migliaia di euro, con una percentuale pari all'0,46% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le banche del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività (mutui a tasso fisso erogati) sia alle passività (prestiti obbligazionari emessi). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie



di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo nonché micro coperture specifiche. Per quel concerne, invece, le poste del passivo tutte le coperture sono micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30.06.2017 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2017

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul margine atteso</i>	4,87%	-23,82%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	3,02%	-14,79%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	20,85%	-101,96%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,89%	-4,36%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato per il primo semestre 2017 un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2017.

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul valore economico</i>	-4,89%	3,04%



1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale – AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;



- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircuts applicati ai titoli di proprietà liberi elegibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato nel Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

1.4. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macro processo di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi sia a livello di Capogruppo sia per le controllate Banca Popolare di Spoleto e Fides:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (già attivo dal 2007);
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La Direzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Gruppo ha costituito L'Ufficio ICT Governance e l'Area ICT (in seno alla Capogruppo) e si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Gestione degli incidenti;
- Metodologia di valutazione del Rischio Informatico.



Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Gruppo è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione (Desio, Spoleto), da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a specifici organismi.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petiturum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	21	€ 23,444 mln	€ 3,364 mln
Altre cause	722	€ 118,001 mln	€ 14,705 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (*petiturum* superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banco di Desio e della Brianza:

- PETITUM € 3,602 milioni. Attore FAIRFIELD. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi. Il 27 gennaio 2017 il Banco ha aderito ad una mozione proposta dalla maggior parte dei convenuti al fine di far dichiarare il difetto di giurisdizione della citata Corte di New York e ottenere l'estinzione del procedimento;
- PETITUM € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing. La causa si trova nella fase della decisione;

- PETITUM: € 2 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e dei versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione ed allo stato non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato atto di precetto per la somma di € 1,2 milioni ed il Banco Desio si è opposto a tale precetto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compresa la constatazione che nel frattempo è stato depositato il ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte, ha imposto al Banco Desio il pagamento della somma di € 1,2 milioni ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma, sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco Desio avverso la Sentenza della Corte d'Appello;
- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A., di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.A.; la controparte ha proposto appello ma la Corte ha respinto le richieste avversarie. Il provvedimento è stato impugnato dalla società e dai garanti con un ricorso in Cassazione, ma allo stato attuale non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte;
- PETITUM € 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase iniziale;

Di seguito sono descritte le principali controversie (*petitum* superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banca Popolare di Spoleto:

- PETITUM € 3 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea che è stata impugnata



avanti alla Corte di Appello di Perugia. La Corte, dopo aver respinto le richieste istruttorie avanzate da parte appellante, ha assunto la causa in decisione;

- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo € 60 mila) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. La causa è stata assunta in decisione;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 milioni. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di B.P.S. e il fallimento della società. E' stata ammessa la C.T.U. che dovrà essere depositata all'udienza del 30 novembre 2017;
- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 da un ex – dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. chiedendo la condanna della Banca al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. La prossima udienza è fissata per il 13 ottobre 2017 per la comparizione delle parti e la relativa discussione;
- PETITUM € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del rapporto oggetto di causa nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli; la Banca Popolare di Spoleto si è costituita contestando nel merito la domanda. La prossima udienza è fissata per il giorno 3 ottobre 2017 per istruttoria;
- PETITUM € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. E' stata fissata l'udienza del 5 ottobre 2017 per il conferimento dell'incarico al C.T.U. e per l'espletamento della prova per testi;
- PETITUM € 10,421 mln: la controparte ha proposto azione revocatoria ex art. 67 legge fallimentare onde ottenere la restituzione della somma di € 10,412 milioni rappresentata dalle rimesse affluite, nel periodo

compreso fra il 14 ottobre 2007 ed il 14 ottobre 2008 (ossia nell'anno anteriore all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria), sui conti intrattenuti dalla controparte presso la Banca. La prossima udienza è fissata per il 3 ottobre 2017;

- PETITUM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela. La causa è fissata per la precisazione delle conclusioni per il giorno 14 novembre 2017;
- PETITUM € 1,744 mln: la società, nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di € 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad € 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante € 730mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. Il Giudice si è riservato sui mezzi istruttori. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e la genericità della domanda di risarcimento danni, la causa appare infondata;
- PETITUM € 3,3 mln: con atto di citazione in opposizione avverso decreto ingiuntivo la controparte ha convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto lamentando l'illegittimità dell'ingiunzione sotto vari profili. In via riconvenzionale la controparte ha altresì richiesto la condanna della banca, unitamente ad altre tre controparti, al risarcimento dei danni subiti nella misura di € 3,3 milioni. La banca si è puntualmente costituita in giudizio contestando ogni pretesa ed eccezione avversaria. Il Giudice ha rigettato l'istanza di sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo opposto, limitando la materia del contendere alle seguenti questioni: anatocismo e presunti scostamenti delle condizioni contrattuali; il Giudice, inoltre, ha rimesso alla sezione specializzata per l'impresa presso il Tribunale di Perugia la questione attinente la domanda riconvenzionale spiegata dall'opponente. Dalla perizia redatta dal consulente tecnico di parte nominato dalla Banca emerge che le eccezioni di controparte, portate nel decreto ingiuntivo opposto, sarebbero sostanzialmente infondate. La causa per l'ammissione dei mezzi istruttori, fissata per il 7 marzo 2017, è stata rinviata d'ufficio al 27 giugno 2017 ed in tale occasione il Giudice ha fissato udienza per il 9 gennaio 2018 per produzione documentale ed eventuale ammissione mezzi istruttori;
- PETITUM € 1,136 mln: uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, assume che aveva ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa. Nel luglio del 2013 l'attrice avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa. A fronte di detta sistemazione, la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dall'attrice presso le altre banche. Ciò, a suo dire, non sarebbe avvenuto. L'attrice cita, quindi, in giudizio avanti al Tribunale di Perugia, per l'udienza del 21 dicembre 2017, tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23/05/2013 (tra i quali figura la Banca) e chiede che gli stessi vengano



condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di € 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. La causa si trova nella sua fase iniziale;

- PETITUM € 2,9 mln: trattasi di causa promossa dalla controparte in opposizione a decreto ingiuntivo ottenuto dalla banca che imponeva alla stessa controparte, quale garante per fideiussione al pagamento di circa € 2,9 milioni, di tre saldi debitori di conti correnti (di cui due ipotecari) accesi da altra società. Il richiedente eccepisce la decadenza ex art. 1957 c.c., l'insussistenza della pretesa creditoria per illegittima applicazione di interessi anatocistici, il presunto superamento del tasso soglia e l'illegittima applicazione di commissioni massimo scoperto (c.m.s.). La controparte ha formulato domanda riconvenzionale (di valore indeterminato - rimandata alle risultanze della CTU richiesta) e domanda di risarcimento del danno (anch'essa di valore indeterminato - in via equitativa). L'opposizione si basa su contestazioni generiche la cui fondatezza è demandata unicamente ad una CTU di natura esplorativa. La banca ha dato incarico ad avvocato di parte per la costituzione in giudizio. La prima udienza di comparizione parti è fissata per il 25 ottobre 2017;
- PETITUM € 1,0 mln: con atto di citazione in "prevenzione" la controparte asserisce che la banca, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per € 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. L'udienza di comparizione parti, inizialmente fissata per il 10 luglio 2017, è stata rinviata a data da destinarsi;
- PETITUM € 5,5 mln: con atto di opposizione a precetto, notificato per richiedere il pagamento di credito derivante dal mancato rimborso dei mutui ipotecari, la controparte eccepisce l'insussistenza del diritto a procedere ad esecuzione forzata su beni immobili indicati nell'atto di precetto e la mancata indicazione nel precetto della misura dei tassi di interesse e del tipo di conteggio eseguito, con conseguente difetto di prova nel quantum. Le argomentazioni svolte nell'atto di opposizione appaiono strumentali e pretestuose. La banca ha dato incarico ad avvocato di parte per la costituzione in giudizio. La prima udienza di comparizione parti è fissata per il 20 ottobre 2017.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. La prossima udienza per l'ammissione dei mezzi di prova è fissata al 21 settembre 2017 e la prima udienza della causa promossa nei confronti degli ex sindaci è fissata per il 14 settembre 2017.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2017 ammonta a 1.606 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,19%	9,92%	6,17%	41,01%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	1,62%	13,09%	13,72%	0,53%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,31%	2,74%	2,89%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciarî e di adeguata informazione sugli investimenti)	18,49%	48,09%	50,67%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,31%	0,32%	0,34%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,44%	1,11%	1,17%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	78,64%	24,72%	25,05%	3,80%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	5,08%

Il valore della perdita operativa lorda è pari a 3.358 migliaia di euro rispetto cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati volta per volta accantonamenti prudenziali per 2.105 migliaia di euro. Le perdite lorde spese sono state recuperate per 170 migliaia di euro registrando una perdita netta pari a 3.187 migliaia di euro.



INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	30.06.2017
Capitale sociale	125.457				125.457
Sovrapprezzi di emissione	31.594				31.594
Riserve	739.042				739.042
- di utili:	721.430				721.430
a) legale	93.426				93.426
b) statutaria	535.468				535.468
c) azioni proprie	51				51
d) altre	92.485				92.485
- altre	17.612				17.612
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(51)				(51)
Riserve da valutazione:	10.296				10.296
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.175)				(9.175)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(969)				(969)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.456)				(2.456)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	18.631				18.631
Patrimonio netto	924.969				924.969

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	81	(11.855)							81	(11.855)
2. Titoli di capitale	3.703								3.703	
3. Quote di O.I.C.R	358	(991)							358	(991)
4. Finanziamenti										
Totale 30.06.2017	4.142	(12.846)							4.142	(12.846)
Totale 30.12.2016	4.321	(11.188)							4.321	(11.188)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 "Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario" e 48 "Soglie per l'esonazione della deduzione del capitale primario di classe I" del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli elementi che compongono i Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono definiti nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).



La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data del 30 giugno 2017 i Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio sono così composti:

Descrizione	30.06.2017	31.12.2016
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	890.573	877.773
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	10.677	11.432
Capitale di classe 2 (T2)	176.438	195.782
Totale Fondi Propri	1.077.688	1.084.987

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri

	30.06.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	894.212 -	885.675 -
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-2	-18
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	894.210	885.657
D. Elementi da dedurre dal CET1	17.039	18.594
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	13.402	10.710
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	890.573	877.773
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	14.109,80 6.865,04	14.177,86 6.865,04
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-3.432,52	-2.746,02
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	10.677	11.432
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	176.042 -	195.407 -
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	396	375,00
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	176.438	195.782
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.077.688	1.084.987

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative precedentemente descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 82,64% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 0,99% e del 16,37% circa dei Fondi Propri.

Nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui la Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" che si sono avvalse della facoltà prevista dalla Circolare n. 285 della stessa Banca d'Italia di continuare a non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate 11,057%
- T1 / attività di rischio ponderate 11,189%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate 13,380%



Tali valori si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo a conclusione del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) ricevuto da Banca d'Italia in data 4 aprile 2017, che ha attribuito i seguenti livelli minimi nei coefficienti patrimoniali consolidati:

- CET1/ attività di rischio ponderate	6,000%
- T1 / attività di rischio ponderate	7,600%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	9,750%

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Coefficienti prudenziali consolidati

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.542.140	12.468.280	7.228.868	7.216.913
1. Metodologia standardizzata	13.541.678	12.467.809	7.228.406	7.216.442
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	462	471	462	471
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			578.309	577.353
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			636	1.446
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			963	1.045
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA			963	1.045
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 Rischio operativo			64.447	64.447
1. METODO BASE			64.447	64.447
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODI AVANZATI				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			644.356	644.291
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.054.454	8.053.639
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,057%	10,899%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,189%	11,041%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,380%	13,472%

Ai fini del calcolo del punto C "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la normativa UE assoggetta ad una ponderazione agevolata (fattore di sostegno pari a 0,7619) le PMI (Piccole Medie Imprese).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell' Art. 123-ter T.U.F.

Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca, Governance/Documenti societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato²;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Banco Desio;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Banco Desio,

nel periodo di riferimento non si segnalano operazioni degne di nota.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato, a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse del Gruppo Banco Desio al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2017 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la società controllante e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del semestre.

² Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controllore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

I – Società controllante

Alla chiusura del primo semestre 2017, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante **Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A.** ammontano a complessivi Euro 174,8 milioni, di cui Euro 171,4 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso del semestre, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo II).

II - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2017 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 32 posizioni in essere al 30 giugno 2017 è pari ad Euro 10,5 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 7,4 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi, si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2017 ammontano ad Euro 147,7 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 111,7 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante di cui al precedente paragrafo I.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 30.06.2017 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB)e/o dell'art. 2391-bis c.c.(diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)
<u>Operazioni di affidamento:</u>	
Ammontare accordato	10,5
Ammontare utilizzato	7,4
<u>Operazioni di raccolta:</u>	
Ammontare c/c e d/r (a)	36,0
Ammontare dossier titoli (b)	111,7
Totale (a+b)	147,7



In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

INFORMATIVA DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno sulla cui base il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende le due banche rete del Gruppo, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A., ed inoltre, la società veicolo Desio OBG s.r.l. entrata a far parte del Gruppo bancario in data 29 giugno 2017.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Il settore "asset management e altro" comprende, per il raffronto dei dati economici al 30 giugno 2016, la partecipata in via di dismissione Rovere Société de Gestion S.A.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo con eccezione delle scritture relative alla *purchase price allocation* attribuite al settore "bancario" cui si riferiscono.

Il totale delle quattro colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da situazione semestrale consolidata.

Dati economici	Bancario	Parabancario	Asset MGT e altro	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2017
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	225.421	8.525		(10.030)	223.916
Costi di struttura ⁽²⁾	(155.977)	(3.028)		3.392	(155.613)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(38.857)	(463)			(39.320)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.					
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41				41
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.628	5.034		(6.638)	29.024

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Asset MGT e altro	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2017
Attività finanziarie	2.781.135	15		(1.921)	2.779.229
Crediti verso banche	619.176	2.471		(410.344)	211.303
Crediti verso clientela	9.724.495	604.773		(551.872)	9.777.396
Debiti verso banche	2.150.943	552.594		(960.050)	1.743.487
Debiti verso clientela	8.920.155	4.251		(2.030)	8.922.376
Titoli in circolazione	1.173.717			(1.639)	1.172.078
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	13.942.279			(51.081)	13.891.198

Dati economici	Bancario	Parabancario	Asset MGT e altro	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2016
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	230.122	7.328	594	(9.736)	228.308
Costi di struttura ⁽²⁾	(160.547)	(2.636)	(223)	3.597	(159.809)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(44.522)	(404)		(244)	(45.170)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	5.200			(96)	5.104
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-				-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.253	4.288	371	(6.479)	28.433

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Asset MGT e altro	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2016
Attività finanziarie	1.872.346	15		(1.553)	1.870.808
Crediti verso banche	587.459	3.238		(477.859)	112.838
Crediti verso clientela	9.679.616	562.021	0	(521.529)	9.720.108
Debiti verso banche	1.435.925	521.674		(995.354)	962.245
Debiti verso clientela	8.729.165	3.047	0	(2.621)	8.729.591
Titoli in circolazione	1.393.884				1.393.884
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	13.540.651			(66.522)	13.474.129



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 11971 DEL 19 MAGGIO 1999**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2017 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 3 agosto 2017

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
(F.to: Stefano Lado)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(F.to Mauro Walter Colombo)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e controllate (Gruppo Banco Desio) al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2017, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 3 agosto 2017

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.